CATALOGO
BREVE DE GL'ILLVSTRI ET FAMOSI SCRITTORI VENETIANI,

Quali tutti hanno dato in luce qualche opera, conforme alla loro professione particolare;

Raccolto dal R. P. F. GIACOMO ALBERICI *da Sarnico Bergamasco dell' Ordine Eremit. di S. Agostino della Congregatione Osseru. di Lombardia.*

DEDICATO AL SERENISS. DOGE DI VENETIA MARINO GRIMANI.

IN BOLOGNA,
Presso gli Heredi di Giouanni Rossi M. DC. V.
Con licenza de' Superiori.

Ad instanza di Giaccmo Zoppini, e Fratelli.

AL SERENISSIMO
DOGE DI VENETIA
MARINO GRIMANI.

L *desiderio grande di spiegar la diuotion mia verso V. Serenità hà talmēte occupato l'animo con disusato accrescimento, che non hà lasciato alcun vestigio di timore, e dato luogo ad vn cieco, & humile ardire, che sgombra lontano ogni legge, che s' oppone à non tentare imprese di se stesso indegne. Nō potendo dūque far resistenza à sì grand'impeto, e da vn lato scorgendomi tanto basso a sì eccelsa grandezza, e tanto pouero, e mancheuole à sì copiosa fortuna, e debita felicità, almen pensai di tēprar la ragione, e quasi baldanzoso venir' à V. S. che se non altro quel perauētura succederà, che con maggior splēdore, anzi che molto più chiara tralucerà la sua grandezza, al contrario à me proprio della picciolezza, e la sua fortuna, e felicità con l'opposito di pouertà, e di mancamento, in questo haurò cagione di stimarmi minutamēte grande, e poueramētę ricco, virtù, che come raggi sono solo cōmunicate da' Prencipi, de' quali nulla si deue maggiormente bramare: Ne questo solamente m'accosto humile, e supplicheuole à conseguire, poiche quell'anco, & vnico dono, che da' cieli liberamente m'è stato concesso, la lingua io gli offero, che per esser del tutto priua di facondia di dire, d'onde ne nascesse lode di V. S. l'hò nascosta ne gl'altrui fatti, & adombrata d'altre lingue, dalle quali non solo sua gloria, ma non picciolo honore della propria Republica copiosamente ne viene. Ciò più m'hà allettato à ridurre à fine, per mirarla vn'altro Cesare, e Mecenate, col non essere a-*

uar a, anzi oltre modo larga delle gratie, e de' fauori, non solo à' valorosi nell'armi, ma etiandio à dotti nelle sciēze; Perilche auedendomi che non potrei, per i miei demeriti, essere annouerato frà questi, mi sono sforzato ad accōpagnarmi, come scorta, con la fama, e condurre il gran stuolo d'huomini Illustri, c'hanno militato sotto l'insegna di V. S. e palesarli à ciascuno, si che à questa sembianza con nobile inganno paresi altresi io alla sua vista riposto in tanta schiera: Ma doue più facile s'apre la via per troncare ogn'indugio in fare alla mia indegnità riparo, che per esser io nudo suddito, comparir nel cospetto di V. S. vestito delle sue vesti istesse, adornato de' suoi pregi arricchito de' suoi tesori, lieto, e sereno della sua serenità; che se io fussi più di qualūque indegnissimo non può auuenir, che di sue cose ricoperto, non mi riceua in guisa degno, come eternamente suo. Il contadino, che reca de' frutti nati nella possessione del patrone al patrone, spera farsegli grato, & io similmēte offerēdoli de' proprij frutti della sua vigna, mirabile giardino, spererò d'esser dolcemēte raccolto; perche non è cosa giusta, che in vn sì bel giardino di piāte elette, in cui fioriscono le virtù, le leggi, & i consigli, germoglino, e creschino gli alberi naturali, alberi vili, e cōmuni, affin chè non oscurino la bellezza di quelle. Hor dōque per non ingolfarmi nel pelago de' suoi pregi, che non arriuano à meta alcuna, le offero questa radunāza di quei celebri, ch'altrimenti sarebbe l'istesso, che numerar le stelle, e l'arena del mare, che se le mie parole nō sono fiori, ne frutti, almen saranno foglie, non disdiceuole ornamēto de' frutti, e fiori, quali inuiteranno V. S. di riceuermi per suo humiliss. Seruitore, desiderso ineffabilmente della sua gratia.

Di Bologna il dì 3. di Giugno 1605.

Di V. Serenità

Humiliss. Seruitore

Fr. Giacomo Alberici Bergamasco.

AL SERENISSIMO DOGE DI VENETIA MARINO GRIMANI.

I venne detto vn giorno da alcuni miei amici, che il molto R. P. F. Giacomo Alberici da Sarnico Bergamasco, dell' Ord. di S. Agost. della Congr. dell'Osseru. di Lombardia, Priore nel Conuento della Misericordia di Bologna, haueua con non poca industria, e fatica raccolti insieme tutti (quelli però, de' quali hauea potuto hauer chiara notitia) gl'Illustri, e virtuosi Scrittori Venetiani, e fattone vn Catalogo per ordine d'Alfabeto, raccontaua tutte l'opere, quali haueano, à beneficio de' posteri, dato in luce; il tẽpo, in cui viueano, con i lor proprij Vfficij, Titoli, e Dignità; e di molti, il tempo, & il luogo, oue morirono, e furono sepolti ancora; subito mi prese vn desiderio grande per la molta affettione, qual porto alla Patria mia, di vederlo; & hautone la gratia, mi parue opera atta ad incitar molti alle virtù; però non

contento d'hauerlo letto à pena, ſubito procurai con molta inſtanza, e ſollecitudine, che veniſſe in totale mio potere, acciò lo poteſsi quanto prima dare alle ſtampe, che certo, tardo, e forſi mai, per riſpetti (che tacio) vi ſaria comparſo, e dedicarlo (come faccio) alla Serenità voſtra; & non ad altro ſi conuiene; rammentandoſi quiui il molto valore, e le glorioſe fatiche di tanti Heroi, e virtuoſi figli di così Sereniſsima Madre, di cui la Serenità voſtra oggi, meriteuolmente è Prencipe, Signore, e Padre, oltre che quiui ſi trouano in tanti ſoggetti ſparſe tutte le virtù; e la Serenità voſtra è per apunto vn vero, e real ritratto di tutte le virtù. Riceua dunque queſto dono, con quella benignità, che è propria della Serenità voſtra, alla quale humilmente m'inchino.

Di V. Serenità

Humiliſs. Seruit.

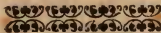
Giacomo Zopini
Venetiano.

AL SERENISSIMO
DOGE DI VENETIA
MARINO GRIMANI
L' AVTORE.

AL sen trassi secondo, in parte almeno,
Di real Donna, cui Duce, & Isposo
Altero sè, GRIMANI, *e glorioso.*
Quegli spirti immortali,
Ch' à DIO, *carchi d' honor, poggiar con l' ali.*
Anzi da vn Ciel sereno,
Cui fiammeggian' intorno auree fiammelle,
Queste lucide stelle
Scielsi, per farti al crin bella Corona;
Gradisci' l don; ch' ei meco dir ti vuole,
Che tu splendi fra lor secondo Sole.

DEL SIG. GIO. BATTISTA RAIMONDI CREMONESE A VENETIA.

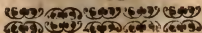
ONNA del Mar', auenturosa terra,
Che premi d'Adria il ricco, ondoso seno;
Nido d'ogni virtù dolce, e sereno,
La cui fama alcun termine non serra.
Stia da te lunge ogni discordia, e guerra,
Di ch' arse già l'Italico terreno;
Ne si troua, ò gran Patria, intoppo, ò freno
Al tuo Leon, ch' ogni animale atterra.
In te la bella Astrea chiara, e lucente
Ritiene il seggio, in te verdeggia eterna
La cara libertà, c'huom più desia.
Sì piaccia al Ciel, quando il mio giorno fia,
Ch'io chiuda in te questi occhi, nè dolente,
Contrario al buon voler scerne il desio.

S'i mar-

Del molto R. P. F. AGOSTINO MORANDI Ferrarese, Agostiniano della Congr. dell Osseruãza di Lombardia

A VENETIA.

I Marmi, Brõzi, Archi, Palagi, e Tempi
Ti rendon gloriosa
A' fedeli, ed à gl'empi,
O Vergine del Mar Signora, e Sposa.
Ma più chiara risplendi
Per questi generosi, e grandi Heroi,
Che fan, che'l nome tuo chiaro s'estendi
Sino ne i lidi Eoi,
E che ti chiami ogn'vn vera, Minerua,
Degna, ch'ogni huom ti riuerisca, e serua.

DEL SIG. GIO. BATTISTA NANI SAVONESE A VENETIA.

SE fama errando con sonori accenti
Strani desir ne i petti accende, e noue
Fiamme di tua beltà scoprir, e altroue
Volger confido, oblio l'opre viuenti.
O VINEGIA, *I prou' io, che ne' momenti*
D'ogni stagion ver te, stimol mi moue
Ver quel paese, in cui con mille proue
Intorno arte, e Natura i suoi gran stenti.
Hor se ciò la virtù d'vna sol tromba
Di lodi puote far' apena scorte,
Onde il tuo nome al mondo si rimbomba.
Che si farà, veggendoti locata
Soura le stelle, v' sei da tante scorte
D'eccelsi ingegni, emula, al Ciel volata.

IL VAGO ACADEMICO FILOMATO A VENETIA.

Di tanti sourani Illustri Heroi,
Alma Donna del Mar, madre gentile,
Il cui gran nome da l'estrema Thile
Glorioso sen vola à lidi Eoi.
Ecco, che in giro angusto i pregi tuoi,
Presso à cui sembra ogni altro pregio humile,
Rinchiude, e porge col suo chiaro stile
Gloria à te, fama à se, diletto à noi.
Mirabil'opra, e ben vergate carte,
Per cui via più t'adorni, e più riluci,
Che non per tante stelle il Ciel sereno.
Argo non mai per tanti eccelsi duci
Così famosa fu, non con tant'arte
Hebbe il destrier Troian grauido il seno.

I som-

Del molto R. P. F. Paolino Betti di Lucca, Agostiniano della Congr. di Lombardia Osseru. All'Autore.

Sommi Duci, e chiari
D'alto sapere, e de le Muse amici,
Nati d'Hadria nel sen fra i lidi aprici,
Mentre stringer' in vno
Procuri tu, che far non ardi alcuno,
Emulo di Giasone in Argo accogli
Gli Eroi del mondo, e seco i lini sciogli,
Poscia à contrario Polo
Ergi sublime il volo.
Quei corse in Colco al furto del Vel d'oro,
Tu in Elicona per lo sacro Alloro.

DEL MEDESIMO.

Escriver, numerare in poche carte
E quanti, e quali ne' felici Mari
Veneti furo già, scriuendo chiari,
Parmi l'impresa di contar le stelle,
E pingerle qual son fulgenti, è belle;
E à te formar sia dato,
Mirabile à vedere, vn Ciel stellato;
E vn Ciel stellato eretto su le piante
Sostieni in guisa pur d'Alcide, ò Atlante.

Del R. P. F. GIROLAMO CAPVCCI d'Imola, Agostiniano della Congregat. di Lombard. Osseru. All'Autore.

'ADRIA chi può de la gran *Donna in parte*
Rammentar de gli Eroi gl' immortai fregi?
E qual sol fia colui, c'hoggi si pregi
In iscena real mostrar tant' arte?
E gli fu già chi la Città di Marte,
Saggio, cantò; quinci di Menfi i Regi
Ne carmi altri poi disse; e con i pregi
D'ambe l'Esperie anc' honorò sue carte.
E d' ALBERICI *mi risponde vn' Echo,*
Singolar vanto; c' hor di lei fà conte
Le nchinate virtù pregne d'honori.
Quegli è, c'haue d'ogn' hor le luci pronte
Per affissarle entro quel chiaro speco,
Cui raggio è lo splendor, ch' alluma i cori.

Del pie-

DEL SIG. GABRIELLE MATTVETO DI SALVZZO ALL'AVTORE.

EL pietoso Troian, del forte Achille
L'eccelse imprese, & il valor sourano
Reso sarebbe hormai dal tempo vano,
Senza d'Homero, e di Maron le squille.
De' grandi Heroi, che mille glorie, e mille,
Hadria ti dier, col senno, e con la mano,
Coi Bronzi, e Marmi tentaresti in vano
Le memorie tener viue, e tranquille:
Se di saggio Scrittor' i dotti inchiostri,
I fatti egregi, e le virtuti illustri
Non togliesser da gli anni empi, & auari.
*L'*ALBERICI *questi è, de' tempi nostri*
Honor, che 'n puro stil non Anni, ò Lustri,
Ma sempre i nomi lor renderà chiari.

Con-

Del R. P. F. MARCO CAZZVLI da Crema Agostiniano della Congregat. di Lombard. Osseru.

ONCHE, *Perle, Coralli, aduni, e cogli*
Tanti, ò saggio, e dotto ALBERICO *mio,*
Che tema più non v'è, ch'entri in obliò
Ne che di tali Heroi gloria s'inuogli.
Hor se l'alma Città di nuoui artigli
Hà fatt'acquisto, è di color vermiglio
Vaga s'adorna: e mostra lieta il ciglio,
Che le sue lodi il figlio accinga, e accogli.
Ride l'aria, e la terra, à galla il pesce
Scherza, il vento si posa, il mare istesso
D'honorato sudor humido ondeggia.
Ah, in sì lieti concenti ben m'increfce,
Che ne l'applauder non mi sia concesso
Lodar' à pien ciò che l'occhio vagheggia.

DELL'ISTESSO,

Tetrasticon.

Vm Venetas laudes, Smirneo, & carmine digna
Facta refers miris ore, Iacobe, *modis.*
Facta refers totum terræ celebranda per orbem,
Quæ tam turpe, diu delituisse fuit.

ALIVD.

Tam pulchros hilaris flores non verè comanti,
Fūdit humus vario fulget dum sparsa colore.
Quam profers claras Alberice *in lumina gētes.*
Quas tulit Adriaco *tellus circundata ponto.*

Licenza del molto Reuerendo Padre Vicario Generale.

NOI Fr. Camill'Angelo Alghisi da Casale Monferrato Vicario Generale (benche indegno) della Congregatione osseruante di Lombardia dell'Ordine di S. Agostino, concediamo licenza al molto R. P. Fr. Giacopo delli Alberici da Sarnico Bergamasco, Priore al presente del Conuento nostro della Madõna della Misericordia di Bologna, che (con licenza de' Superiori) possi far stampare il Catalogo de gli Huomini Illustri, & Virtuosi Venetiani, quali hanno communicate le loro fatiche à' suoi posteri, & per fede gli hauemo fatta la presente, & col Sigillo maggiore dell' Officio nostro confermata. In Roma nel Conuento nostro del Popolo li 10. di Nouembre 1604.

Fr. Camill'Angelo Alghisi Vicario Gener.

✠. Fr. Daniel Mallonius pro Archiep. Cur. Reuisor.

Imprimatur.
Fr. Aloysius Festa Vrceanus Vicar. Inquisit. Bonon.

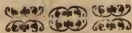
I N

IN VENETORVM omnium laudem.

BAPTISTÆ MANTVANI CARMELITAE CARMINA.

EMPER apud Venetos ſtudium ſapientiæ, & omnis
In pretio doctrina fuit; ſuperauit Athenas
Ingenijs, Rebus geſtis, Lacedemona & Argos:
Vrbs præclara ſequens priſcæ veſtigia Romæ.

DESCRIT-

DESCRITTIONE DELLA NOBILISSIMA ET AMMIRANDA CITTA DI VENETIA.

ENETIA *Città famosissima, e nobilissima, restauro felice di quell' antica Venetia, che già gloriosa, & ampla, corse dalla foce del Timauo, & dalle sponde dell' Adriatico fino al Lago Benago al Mincio, & alla Sarca, & dalle Alpi Taurisane alle bocche dell' Adigè, & alle paludi di Melara, & Bregantino, non meno illustre per il sito, & ampiezza, sendo nell' acque edificata, con giro di miglia otto, che per la moltitudine di Tempij marauigliosi, e ricchi; di palagi sontuosi, e riguardeuoli, di ponti di pietra, che i canali diuisi cōgiongono, e quasi come nerui legano diuerse mēbra ī vn bellissimo corpo, sì com' hebbe origine, e fondamēto prima nelle cose religiose, che nelle profane, nata Christiana, e fedele, così è stata dal Sommo Iddio prosperata, e fauorita di gloria, e d' Imperio, e conseruata, e difesa in vna ammirabile libertà, e fatta la piazza cōmune di tutta l' Europa; potente in arme, douitiosa d' oro, abbondante di*

gen-

gente, valorosa in terra, & in mare; ricca di consiglio. Questa, come corona della nostra Italia, di mille gemme preciose, e rilucenti è stata adornata, che sono gli huomini Illustri, de' quali altri sono stati per santità venerandi, e sublimi; altri per lettere celebri, & gloriosi. De gli Scrittori adunque, per eterna memoria à i posteri, lascio breue Catalogo, acciò sia incitamento alle virtù à quelli, che dopò noi nasceranno; & à fine sia aggradeuole, hollo disposto per ordine Alfabetico, nominando le persone, le casate, le dignità, le professioni, l'opere lasciate, delle quali hò potuto hauer certa notitia; i secoli, ne' quali vissero; ne alcuno si merauigli, perche vn secolo all'altro non segua, perche l'ordine Alfabetico, e la professione non permetteua, che si osseruasse il tempo, ò l'ordine del tempo.

Adria-

CATALOGO BREVE
DE GL'ILLVST. ET FAMOSI SCRITTORI VENETIANI.

DRIANO Ferro Poeta cultisſimo, & oratore raro, diede in luce diuerſe ſue fatiche, & particolarmẽte vn libro d'orationi latine molto ſtimato, & apprezzato da gli oratori, mandò fuori parimente in lingua volgare altre orationi fatte in diuerſe occaſioni, morì in Roma d'età di cent'anni, nel 1390. & fu ſepolto nella Chieſa di S. Maria del Popolo con queſta ſeguente memoria. — 1389

Ego A. F. Expecto donec mea veniat immutatio. — Epitaf.

ADRIANO Veneto, frate dell'ordine de'RR. PP. Predicatori di S. Domenico, Theologo, & Filoſofo eccellente, Veſcouo di Capo d'Iſtria, compoſe vn bel trattato de inquirendis Hæreticis, & vn' altro de Sanctiſsimo Euchariſtiæ Sacramento aduerſus Caluinos, & altri Heretici; morì finalmente nel ſuo Veſcouato, & fù ſepoltò nella Chieſa Catedrale. — 1559

AGOSTINO Amadi, figliuolo di Franceſco, huomo molto virtuoſo, & di nobiliſsime qualitadi, ſcriſſe vn belliſsimo trattato con queſto titolo, dell'acquiſtar merito; molto lodato dà gl' intendenti. — 1570

AGOSTINO Bauazano diſceſe dal Bauazano, che fù Cancellier grande della Sereniſsima Republica, ne i tempi ſuoi compoſe leggiadramente diuerſe Rime nella morte dell' Illuſtriſsimo Card. Pietro Bembo; ſcriſſe ancora vn volume gratioſo, e bello de' verſi latini, molto apprezzato da i profeſſori. — 1545

1605 AGOSTINO Valerio, prima Vescouo di Verona, & hoggidì Cardinale meritissimo (per le sue rare virtù, e preclari meriti) del Titolo di S. Marco, fatto dalla santa mem. di Papa Gregorio Terzodecimo; l'anno 1563. lesse con molto fasto Filosofia nella sua Patria, e scrisse molto dottamente diuerse Orationi, Opuscoli, Dialoghi, e trattati in varie materie, e massime in edificatione della Religion Christiana, fra' quali vi sono gl'infrascritti, cioè;

Forma Episcopi libro vno.
De Regula veræ prudentiæ libro vno.
De Institutione Monialium libro vno.
De Instit. Virginũ, Viduarum, & Coniugiũ lib. vno.
Vitæ Sanctorũ Episcoporum Veronẽsium libro vno, & vn'altro intitolato Retorica Ecclesiastica;
Viue (per Dio mercè) e tuttauia s'affatica.

1598 AGOSTINO Micheli huomo di molta prudenza, & di belle lettere, mandò fuori diuerse Orationi, & vn trattato curioso della grandezza dell'acqua, e della terra.

1381 ALBERTO Alberti Poeta cultissimo, & Orator preclaro, fù mandato più volte Ambasciatore dalla Serenissima Republica à diuersi Prencipi; e scrisse (ancorche fosse occupato ne' negotij publici) con bellissimo, & elegante stile diuerse Orationi latine, & altre volgari ancora, molto lodate, e stimate da' professori.

1501 ALBERTO Castellani frate de' RR. Padri Predicatori dell'Ordine di S. Domenico, scrisse leggiadramẽtè,
De Virtutibus Moralibus.
Vna Cronica del suo Ordine.
Corresse il Catalogo de' Santi di Pietro Natali, & fece
Vn Catalogo de gl'huomini Illustri del suo Ordine.

1570 ALDO Manutio Iuniore, huomo veramente celebre, e degno di perpetua memoria per le sue virtuose, e nobilissime qualitadi, fù Segretario della Sereniss. Republica, e publico Lettore, diede in luce diuerse sue fatiche, e prima; De Ratione Ortographiæ.

De Antiquis Romanorum notis.
De Interpunctionibus.
Scolia in C. Iulium Cæsarem.
In C. Saluſtium, &
Fragmenta ex antiquis Scriptoribus.
Loquutiones excerptæ ex Epiſtolis Ciceronis.
Eleganze della lingua volgare.
Lettere di Cicerone fatte volgari.

Scriſſe la Vita di Coſimo Medici Gran Duca di Toſcana.

Scriſſe diuerſe lettere à Cardinali Illuſtriſsimi, & ad altri gran perſonaggi mentre fù Lettor publico in Bologna, in Piſa, & in Roma; oue finalmente morì, con vniuerſal cordoglio di chiuque lo conoſceua, per le ſue rare virtù.

ALESSANDRO Gatti huomo di molta ſtima, & valore: e ſpecialmēte nella Poeſia hà dato in luce alcuni belli, & vaghi Madrigali in lode de i Sereniſsimi SS. DD. Alfonſo, e Luigi d'Eſte; viue, & virtuoſamēte s'affatica. 1605

ALESSANDRO Marini Canonico Lateranenſe compoſe leggiadramente, e diede in luce diuerſe coſe di Muſica, della quale fù molto intendente. 1556

ALESSIO Bolani frate dell'Ordine de' RR. PP. Seruiti, huomo di molto merito per il ſuo valore, e per la cognitione d'ogni ſorte di belle lettere; ſcriſſe de Aduentu Domini, & Commentaria in Epiſtolas Diui Pauli, & alcune Orationi; morì in Venetia l'anno 1445. & fù ſepolto nella ſua Chieſa. 1423

ALVIGI Diedo Poeta cultiſsimo, & huomo di molta viuacità d'ingegno, mandò in luce l'infraſcritte ope. 1545
Quæſtiones Grammaticæ explanatas, & ſolutas.
Diſputationem vnam de Nomine, & Verbo, &
Quæſtiones quędam in arte Poetica.

ALVIGI Griſalconi Tre lingue Filoſofo, & Matematico Eccellente, fù chiamato prima à Parigi dal Rè Chriſtianiſsimo Franceſco, e poi à Roma da Leon Decimo, ſanta mem. oue leſſe longamente Filoſofia, acquiſtandoſi il cognome di Mercatello da Andrea Mercatello 1545

Canonico Padouano suo Mecenate; cõciosiache era del sangue Dragano; scrisse molto dottamente contro gli Heretici, & de Filosoforũ nugis libro vno; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa de i SS. Giouanni, e Paolo, oue si legge questa Memoria;

Epitaf. *Aloysio Grifalconio Trilingui, Humana, Diuinaq; sapientia excultißimo. Laurentius Grifalconius F. F. L. PPPP. M. V. A. bb: O. M. S. Lu. O. H. SS. H. M. HH.*

1545 ALVIGI Cornari, chiamato da vn'Istorico, Delitie, & ornamento della Città di Padoua, e Mecenate de gl' Huomini eccellenti in qual si voglia cosa honorata, e degna, lasciò stampato vn vago, e bel trattato della vita sobria, dedicato al Reuerendissimo Vescouo di Bitõto; vn'altro ne fece sopra la Laguna di Venetia; Scrisse di più la sua propria vita; & finalmente morì nella Patria l'anno 1557.

1477 ALVIGI da Mosto Poeta rarissimo, fù diligẽtissimo inuestigatore delle cose del Mare, onde di età di ventiduoi anni (come riferisce Francesco Sansouino nella sua Venetia, & altri Istorici) passò fino al Porto della Scussa nell'Etiopia inferiore, al cui essempio poi mosso il Colombo, ritrouò il Mondo Nouo; Scrisse alcune Rime, e fece vn libro ancora intitolato; Portulano, ma senza il suo nome.

1485 ALVIGI Dardano Cancelliero Grande, fù huomo di viuacissimo intelletto, e di belle lettere ornato, massime di quelle, che versano intorno alla Poesia; scrisse in volgare vn'opera molto vaga, e gratiosa in diffesa dell'honore delle Donne, & vn'altra non manco bella in terza Rima; visse quasi cẽto anni; morì nella Patria nel 1510. e fù sepolto nella Chiesa de RR. PP. Crosacchieri.

1556 ALVIGI Arseo, Piouano di S. Cassiano, scrisse vna bella Oratione nell' Entrata di Vincenzo Diedo al Patriarcato di Venetia; tradusse in oltre le Comedie d'Aristofane in verso Iambico, dedicate al Cardinale Illustrissimo Nauagiero.

1521 ALVIGI de' Priuli, Poeta cultissimo, & Orator facōdo, scrisse con gran leggiadria, & eloquenza diuerse Rime, molto stimate, & apprezzate da' professori.

1521 ALVIGI Cinthio de' Fabricij, huomo di gran stima, & valore, publicò vn libro de' Prouerbij in terza Rima, con la lor propria significatione, molto leggiadro, & curioso.

1556 ALVIGI Lippomani fù prima Vescouo di Modone, & poi di Verona, & vltimamente di Bergamo, huomo di gran valore, e benemerito di Sāta Chiesa, per le molte, & honorate sue Legationi, & fatiche; scrisse nobilmente le infrascritte opere, cioè;

Sermones Sanctorum totius anni.
Expositiones Simboli Apostolorum.
Orationis Dominicæ, &
Salutationis Angelicæ.
Decem Præceptorum Decalogum.
Constitutiones Synodales super Reformatione Cleri.
Sopra l'Apocalissi.
De Vitis Sanctorum Patrum Tomi otto.

1556 ALVIGI Barbaro Poeta leggiadro, & huomo di bellissime lettere, diede in luce molti versi latini, e tradusse con molta eccellenza alcune Orationi di S. Gregorio Nazianzeno; morì finalmente nella sua Patria.

1559 ALVIGI Contarini dell'Ordine de' RR. PP. Crosacchieri, fece molt'opere degne del suo valore, e frà le altre quelle, che seguono, cioè;

Della Nobiltà di Napoli.
Dell'Antichità di Roma.
Dell'ottima bellezza della Donna.
Dell'origine della Patria del Friuli, & alcun'altre materie, e trattati leggiadri, e belli.

1567 ALVIGI Pasqualigo Poeta, & huomo di bell'ingegno, scrisse duoi libri molto vaghi di lettere, & vna bella comedia, intitolata, Il Fedele.

1570 ALVIGI Mozzenigo Poeta Filosofo, tradusse con bellis-

fimo ordine là Retorica d'Aristotile nella lingua volg.

1476 AMBROGIO Contarini, huomo non solo abbōdante de i beni di fortuna, ma ornato di molto fennò, e molte virtù, il quale adopratosi longamente per la sua amata Republica, lasciò scritto i suoi viaggi fatti ad Vssun Cassano Rè di Persia.

1580 AMBROGIO Frigerio frate Eremitano di S.Agost. della Congregatione Osseruante di Lombardia, eloquente nel predicare, acuto nel disputare, ordinato, e facile nello insegnare, & in somma huomo di gran valore; & hebbe in quella Congregatione i maggiori honori, che suol dare; cōpose con mirabile diligenza la Vita di San Nicola da Tolentino, e la dedicò à Sisto Quinto di santa mem. Fece anche diuersi Sermoni, e Prediche; morì finalmente in Ferrara, essendo in predicamento di riuscire Arciuescouo di Sebenico, e fù lodato dal R.P.F.Gio. Paolo Berlendi da Bergamo, Lettore di Sacra Theolog. nella detta Congregatione, con vna bella, e vaga Oratione funerale; Fù sepolto nella Chiesa di S. Andrea, della quale era Priore l'anno 1598.

1600 AMBROGIO Beltramini Eremita Agostiniano, huomo di gran virtù, e valore; scrisse molto dottamente vn trattato, intitolato, de Voto paupertatis; scriueua altre cose di molta consideratione, ma dalla morte impedito, non sono vscite in luce; morì in Venetia l'anno del Sig. 1602. & fù sepolto nella sua Chiesa di S. Stefano.

1599 AMBROGIO Lioni, huomo di belle lettere, e di molta prudenza, & integrità di vita, Teologo, e Filosofo Illustre, compose la Taide, Tragedia Christianissima, recitata in Venetia con grādissima spesa, & applauso; morì nella patria, e fù sepolto nella Chiesa de' Reuerendi Padri Crosacchieri.

1413 ANDREA Giuliano Orator preclaro, fù di sì bello, e felice ingegno, che orò diuerse volte all'improuiso; tradusse nobilmente in latino Dione Greco, e lasciò diuerse Orationi latine, e volgari ancora.

1605

ANDREA Minta Prete secolare, huomo di bellissimo ingegno, hà dato in luce vn libro sopra i principij della Logica, molto vtile, e tuttauia scriue, e s'affatica.

1523

ANDREA Mozenigo, Poeta raro, e Procurator di S. Marco, dopò diuersi Magistrati hauuti, lasciò vn libro de Bello Turcarum, & Bellum Camarecense, molto stimato da' professori.

1523

ANDREA Nauagiero, Poeta Istorico, e Senatore, hebbe il carico dal Senato di scriuere l'Istoria Veneta in luogo del Sabellico, & anco la cura della Biblioteca Nicena; scrisse dieci libri latini de Historia, cominciando dalla venuta di Carlo Ottauo in Italia; sì come poi cominciò il Giouio, & Guicciardini; ma venuto à morte in Francia, essendoui Ambasciatore appresso il Rè Frãcesco; &, come d'acuto ingegno, & intelletto, non si sodisfacendo de gli scritti suoi, quasi non limati, e ridotti alla sua perfettione, gli abbrugiò. Lasciò più Versi latini di molta bellezza, che poi dopò la morte sua in compagnia di due Orationi funerali al Senato nella morte dell'Aluiano, e del Doge Loredano. Furon mandate alle stampe, e si smarrirono delle sue fatiche due libri, De Venatione, & vno De Situ ordis in verso Eroico, insieme con l'Oratione fatta nella morte della Regina di Cipro.

1545

ANDREA Pasqualigo Poeta celebre, & huomo di molta prudenza, & viuacità d'ingegno, scrisse vn bellissimo trattato d'Eloquenza, in cui si trattano diuerse, & varie cose, e tutte belle, & vtili intorno alla memoria artificiale.

1585

ANDREA Priuli Poeta raro, figliuolo di Pietro Procuratore di S. Marco, diede in luce vn bellissimo trattato, intitolato, De Ortu, & Occasu stellarum fixarum, raccolto da diuersi Nobili, & degni Autori.

1538

ANDREA Triuisano, Iureconsulto, lesse molto tẽpo nella Patria con gran fausto, & honore, e scrisse diuerse cose, sì latine, come volgari; corresse lo statuto Pado

nano,

uano, e lo distese in titoli, con vna bella, e copiosa tauola; fece parimente vn Dittionario volgare, molto vtile, à similitudine della bellissima opera, che fece il R. P. F. Ambrogio Caleppino da Bergamo, frate Eremitano di S. Agostino della Cógregatione dell'Osseruanza di Lombardia. Fece inoltre vn'amplissimo Indice di molta cómodità nello statuto di Venetia; morì finalmente, & fù sepolto nella Chiesa, chiamata S. Maria mater Domini, in Venetia, e sopra il suo sepolcro si legge l' infrascritto Epitaffio;

Epitaf. *Andreæ Triuisano filio, & Helenæ filiæ illi bino, huic Sexenni vtrisq; acerba defunctis, & Annæ vxori incomparabili, cum qua iucundissimæ vixit xiij. annos. Paulus Triuisanus Andreæ filius & sibi, & posteris vult fieri.*

1400 ANDREA Veneto dell'Ordine de' RR. PP. de' Serui, huomo di grandissima eloquenza, e di marauigliosa forza nell'orare, hauendo letto vn tempo in Bologna, & operato molte cose illustri nel Concilio di Basilea, doue fù mandato dalla Serenissima Republica di Venetia, lasciò vn volume sopra la sacra Genesi, & Commentarij sopra i Naturali d'Aristotile.

1570 ANDREA Gabrielli, huomo di gran valore, e molto stimato, e massime nella Musica, diede in luce diuerse sue belle compositioni, cioè; Vespri, Messe, Motetti, & altre cose di Musica, molto lodate da gl'intendenti, e professori di quella.

1586 ANDREA Diedo, huomo molto letterato, e de' letterati amico, e fautore, compose, e donò a' posteri suoi vn bellissimo trattato, De Humano Intellectu, in cui per appunto si scuopre chiaramente, quanto che egli fosse di bello, & acuto intelletto.

1605 ANDREA Gussoni, huomo di gran valore, e molto stimato, massime nella Poesia Toscana, hà fatto molte Illustri Cópositioni sin' hora, e tutte in Poesia, carissime, e molto lodate da' Poeti; viue, scriue, e tuttauia virtuosamente s'affatica.

ANDREA Morosini, Senatore Illustrissimo, & Istorico celebre, e raro, hà hoggidì carico dalla Serenissima Republica di scriuere l'Istorie de' nostri tẽpi, come pure con somma diligẽza; hà scritto, e tuttauia scriue, & in breue si vedranno alle stampe. 1605

ANDREA Berna, frate Conuentuale dell' Ordine di San Francesco, giouine di grãde espettatione; hà scritto molto dottamẽte alcune Meditationi sopra il primo Salmó delli sette penitentiali; e tuttauia scriue sopra gl'altri, per darli alle stampe, come alli giorni passati diede il primo. 1605

ANGELICO Buonriccio Canonico Regolare della Congregatione di S. Saluatore, della quale fù già meritamente Generale; compose Commentaria parafrastica in tres libros Aristotelis de Anima; & 1605

Super Euangelia Matthei, & Ioannis.

Viue ancora, e tuttauia virtuosamente s'affatica.

ANGELO Ferro, frate dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, huomo molto dotto, & letterato, fù Teologo nel sacro Cõcilio di Trento al tempo della felice memoria di Papa Pio Quarto; scrisse eccellentemente. De Cęlibatu, ad Christophorum Patauinum Priorem Generalem totius Ordinis sancti Augustini; 1567

De Episcoporum residentia.

De auctoritate Summi Pontificis, &

Duoi libri d'Orationi volgari; & essendo finalmente Prouinciale, morì in Bari, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

ANTONIO Mezabarba, Iurecõsulto, e Poeta cultissimo, compose con molta leggiadria diuerse Rime, e Canzoni, quali vanno atorno, e si trouano inserte nel libro delle Rime di diuersi. 1545

ANTONIO Bernardi Poeta, Caualliere, e publico Lettore, lesse longo tempo in Padoua con sua gran riputatione; hebbe ancora diuersi honori dalla Serenissima Republica; morì finalmente l'anno 1470. & lasciò alcuni 1460

Commentarij molto degni, e dotti, sopra il titolo della prima parte del Digesto vecchio.

1474 ANtonio Grasselli, Prete di S. Apollinare, huomo di belle lettere, & di molto valore diede in luce vn libro del modo di ricuperar la gratia, molto vtile, e caro alli huomini spirituali, e diuoti, & vn'altro nõ manco vtile del primo, intitolato, Dell'Essercitio spirituale.

1485 ANtonio Pizzamani, Poeta, Dottore, e Vescouo di Feltre, huomo di molta prudenza, e di profonda cognitione delle scienze, mandò in luce

De Intellectu, & Intelligibili.

De dimensionibus interminatis.

De quærenda solitudine, & periculo vitæ solitariæ.

1486 ANtonio Orso, Vescouo, e Referendario di Papa Innocenzo Ottauo, di Alessandro Sesto, e di Giulio Secondo, Iurecõsulto, & huomo di molto merito, e stima, compose alcune dichiarationi sopra le Costitutioni dell'Estrauaganti in ragione Canonica.

1485 ANtonio Cornari, Poeta raro, & huomo di honoreuolissime qualitadi, molto letterato, diede in luce,

De forma corporeitatis, trattato vno.

De primi Motoris infinitate, trattato vno.

De præcognitionibus totius Philosophiæ, tratt. 1.

Lesse molto tempo Filosofia in Venetia; & più nel celeberrimo Studio di Padoua, oue anco morì; & si legge l'infrascritta memoria;

Epitaf.

Antonij ad cineres viator adsta.
Hic Cornelius ille, quem solebant
Rerum principia, & Deos docentem,
Olim Antenoreæ stupore Athenæ,
Aedibus Patrias subinde ad oras;
Ornatus titulis, fascibusq;
Doctrina, Venetam beauit vrbem.

1502 ANtonio Soriano, Monaco dell'Ordine de' Reuerendi Padri Certosini, e poi Patriarca di Venetia, huomo di molto nome, e merito, e di gran stima non solo per

la nobiltà della casa, ma per la bōtà della propria vita, e per le sue gran virtù, lasciò al mondo vn libro,

De informatione interiori, vn'altro

De vita contemplatiua, & vno

De solitudine;

Morì in Venetia, e fù sepolto con gran pōpa nella Chiesa di S. Andrea della Certosa, oue si legge l'infrascritta memoria;

Antonio Soriano Patriarchæ Venetiarum; Antonius Eques, & Augustinus F. S. Michaelis filij Patruo benemerito. D. M. P. Vixit an. 52. m. 5. d. 24. Obijt 1508. an. Patriarcatus sui 4. — Epitaf.

ANTONIO Soriano, Caualliero cōpitissimo, nipote del Patriarca già detto, Antonio Soriano, publicò, & diede alla luce del mondo; — 1528

Vn bel libro di sentenze.

ANTONIO Stella, Piouano di S. Moisè, Istorico, e Poeta degno di molt'honore, mandò in luce due Orationi, vna in morte di Gieronimo Quirini Patriarca di Venetia, & l'altra in morte della Principessa Zicia Priuli; Scrisse parimente vn libro intitolato, — 1567

Vita Bernardi Iustiniani

Elogiorum clarorum virorum;

Pugna nauali Illustrium, libro vno, & vn volume di Orationi, à Prencipi diuersi.

ANTONIO Vinciguerra, Segretario del Senato, nobilissimo Poeta, & Istorico, mandò in luce molti Capitoli in terza Rima, assai vaghi, e pieni di dottrina; morì in Venetia, e fù sepolto in S. Andrea della Certosa, oue si legge questa memoria; — 1477

Antonio Vinciguerræ, viro doctrina, eloquentia, fide, & integritate, apud Venetum Clarissime, mor. 1517. — Epitaf.

ANTONIO Dandalo, Poeta, Iureconsulto, e Lettor publico, huomo di molta prudenza, e di profonda cognitione, lesse longamente con molto grido, in Pisa, in Padoua, & in Perugia; & scrisse diuersi trattati in ragion Ciuile. — 1471

1554 ANTONIO Pellegrini, Poeta; & Astrologo, huomo prudentissimo; e di molta viuacità d'ingegno, diede in luce, De i segni della natura dell'huomo.

Del Mondo, libro vno.

Delle Imagini, e segni del Zodiaco, libro vno.

Della vita solitaria, alla felice memoria di Papa Pio Quinto, libri duoi.

Del dispregio della morte, libro vno.

Vn Dialogo, intitolato, Gratiano.

Tradusse anco di latino in volgare diuerse Orationi di Cicerone, e l'Epistola di PP. Pio II. scritta à Maumeth.

1570 ANTONIO Cocco, Poeta, Arciuescouo di Corfù, huomo di belle lettere, e di molto valore, compose con molta dottrina vn libro contro dell'Eresie de' Greci moderni, intitolato à Gregorio XIII. santa memoria.

1571 ANTONIO Zeno, Poeta, huomo di grandissima eloquēza, e di marauigliosa forza nel dire, comentò l'Orationi di Pericle, e di Lepido, dal primo di Tuccidide, & di Salustio.

1573 ANTONIO Pagano, frate dell'Ordine de' RR. PP. Minori di S. Francesco Osseruanti, donò al mondo diuerse sue fatiche, cioè;

De ordine, iurisdictione, & de residentia Episcoporum.

De origine, ordine, veritate, auctoritate, distinctione, & vtilitate legis Canonicæ, ac de modo acquirendi eam.

De Pœnitentia, & partibus eius.

De Indulgentijs.

De Purgatorio.

Oratio de reformatione Ecclesiæ in Côc. Tridentino.

Trofei, Epithalamij, & varij altri versi in gloria di Christo, e de' Santi suoi.

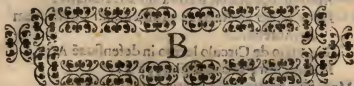
1578 ANTONIO Polo, Filosofo eccellentissimo, & huomo di gran valore, diede in luce vn libro, chiamato;

Nouum veritatis lumen, in tres libros Aristotelis De Anima, opera molto commendata.

Abbreuiationes veritatis animæ rationalis.
Dilucidatio veritatis in prohœmium physicorum Aristotelis.
Digressio de Circulo lacteo in defensionē Arist.
Et diuersi trattati in Philosophia.
Morì finalmente nella Patria l'anno 1598.

ANTONIO Bianchi, Poeta cultissimo, & huomo di belle lettere, hà donato à posteri vn bellissimo, e misterioso Panegirico, viue, & apparecchia altre cose per farne dono, e copia à posteri suoi. 1605

ARCHANGELO Riccio, frate Eremitano dell'Ordine di S. Agostino, Poeta, Predicatore, e Theologo dignissimo, hà scritto, e dato in luce molti Poemi in varie occasioni, & in diuerse materie molto vaghi, e belli. Hà parimēte pubblicate alcune Orationi latine, & altre volgari ancora; viue, & tuttauia virtuosamente s'affatica, per dare vn giorno à posteri suoi diuerse cose degne del suo bello ingegno, & acuto intelletto. 1605

ARCHANGELO Garzoni, Poeta, & Oratore celebre, & famoso, diede in luce vn libro di belle, & vtilissime regole, per comporre in Poesia; 1525
Alcuni Poemi in varie materie.
Alcune Orationi latine.
Et altre volgari, scritte à diuersi personaggi.
Morì finalmente nella patria l'anno del Signore 1532.

1556 BARNABA Dardano, Dottore, Medico, e Lettore publico, huomo molto virtuoso, e di nobilissime qualitadi, lesse longo tempo nello studio di Padoua, e lasciò vna sua fatica in Medicina molto vtile, distinta in dodici libri, laquale è stata vn tempo (come ci fù referto) appresso d'Ippolito Dardano suo discendente; morì finalmente, e fù sepolto nel chiostro de' Reuerendi Padri de i Serui in Venetia.

1296 BARTOLOMEO Faliero, Patriarca di Constantinopoli, huomo di gran merito, e di molta stima, non solo per la gran nobiltà del sangue, e per li molti beni di fortuna, ma molto più per il suo gran valore, bontà di vita, e per le sue rare virtù, scrisse con stile assai graue, vn lib.

De meritis sanctiss. & imaculatæ Virginis.

De solemnitatibus Sanctorum celebrandis, lib. 1.

Diuerse Orationi latine, lib. 1.

1523 BARTOLOMEO Comino, Secretario dell' Eccelso Consiglio de Dieci, huomo dottissimo, e d'acutissimo ingegno, grandemente amato, & stimato dalla Serenissima Repub. per il suo valore, cópose vn libro d'Epistole & Orationi latine, delle quali ne diede in luce vna molto graue, & ingegnosa, fatta nella morte di Giouãni Dedo, Canceller Grande, l'anno del Signore 1510.

1558 BARTOLOMEO Fontana, huomo di buone lettere, e Cosmografo intelligentiss. scrisse, e mandò in luce frà le altre cose di certo, vn'Itinerario da Venetia à Roma, e da Roma à S. Giacomo di Galitia.

1571 BARTOLOMEO Malombra, che discese dall' antico Riccardo, huomo di belle lettere, e Poeta raro, mãdò fuori di-

ri diuerse vaghe, e belle Rime in lingua volgare, fatte in varie occasioni, e specialmente nella gloriosa Vittoria, hauuta contro de' Turchi, l'anno di nostra salute 1571.

BARTOLOMEO Paruto, Poeta raro, Abbate prima di S. Giorgio, e poi Vescouo, compose con molta eleganza, e bellissimo stile le Vite de' Serenissimi Prencipi di Venetia, che furono dal principio, fino al suo tempo. 1485

BARTOLOMEO Spatafuora, Poeta, & Oratore, donò al mondo in lingua volgare quattro bellissime Orationi funerali, tre sopra tre Prēcipi, e Dogi di Venetia, e la quarta in diffesa della Seruitù. 1554

BARTOLOMEO Zamberti, huomo di molto merito per il suo valore, & per la cognitione d'ogni sorte di belle lettere, tradusse con molta eccellēza Euclide, compose vna bella Comedia, & scrisse varie cose in lingua latina. 1501

BENEDETTO Moretti, Canonico Regolare di S. Saluatore, huomo di buone, e belle lettere, dilettandosi molto della lingua volgare, cōpose diuerse belle Rime molto lodate da gl'intendenti; viue, & tuttauia virtuosamēte si affatica. 1605

BENEDETTO Guidi, Monaco Casinense di San Giorgio Maggiore, Poeta, Istorico, huomo prudentissimo, & di molta viuacità d'ingegno, cōpose (essendo anco giouinetto) molte Rime, quali si leggono nelle Rime de' diuersi Autori. 1577

Descrisse l'Istria, e le guerre de' Veneti con i Triestini; & quattordici passaggi, e correrie, che fecero i Turchi nel Friuli.

Scrisse i progressi dell'Armata del 1569. fino al dì della gloriosa vittoria nauale.

Fece diuerse annotationi, e prefationi sopra quattro Tomi delle Orationi latine d'Isidoro Clario, Vescouo di Foligno, fatte da lui stampare.

Scrisse la Vita di Marco Dandalo, Poeta, Dottore, & Caualliero compiutissimo, che fù padre di Matteo Procuratore di San Marco.

Et

Et compose gli Elogij de' Poeti della sua Congregatione; morì finalmente, essendo Abbate nel Conuento di S. Nicolò del Lido l'anno del Signore 1591.

1554 BENEDETTO Rinio, Filosofo, & Medico di gran valore, illustrò Auicenna in molti luoghi corrotto, ritrouando il proprio significato latino à molte voci, ò termini Arabi; Raccolse con molta diligenza, e fatica nel margine tutti i luoghi, doue Auicenna replica il medemo medicaměto, e doue dice il contrario, e fece auuertito il Lettore di tutti i luoghi, doue Auicenna si serue d'Hippocrate, d'Aristotile, di Dioscoride, di Galeno, di Paolo d'Etio, di Serapione, di Rasi, d'Haliabate, come chiaramente si vede nel suo Auicenna, stāpato l'anno del Signore 1555.

1599 BENEDETTO Lioni, Monaco delli Reuerendi Padri Crosacchieri, fù gran Theologo, e Filosofo, Generale della sua Congregatione, & compose molte cose pertinenti al viuer Religioso, e frà l'altre compositioni, si legge del suo l'Istoria della sua Congregatione; fù fatto Vescouo d'Arcadia in Candia, oue ancor morì, e fù sepolto nella Chiesa del suo Vescouato.

1525 BENEDETTO Pisenti, Monaco Oliuetano, huomo di grā valore, e molto stimato, massime nella Musica, mandò fuori diuerse cose molto diletteuoli, e grate à i professori; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa di Sāta Elena.

1457 BERBONE Moresini, Poeta, e Filosofo chiarissimo, celebre ne' suoi tempi, scrisse dottamente,

De immortalitate Animæ ad mentem Aristotelis.

Et il Sogno di Scipione, con diuerse dichiarationi, Scoglie, & Annotationi.

1538 BERNARDO Cappello, Poeta cultissimo, e grauissimo, diede in luce vn bellis. libro di Rime Toscane, molto lodate, & apprezzate da' Poeti.

1554 BERNARDO Giorgi, Poeta, e Senatore, cō tutto ciò che fosse impedito nell'amministratione, compose vn li-

bro

bro latino dell'andate publiche del Doge Serenissimo.

L'Epitome de' Dogi Serenissimi, & altri Poemi.

Raccolse anco gli Epitaffij de gl'Huomini Illustri in Padoua, mentre vi era nell' vfficio di Podestà; E sepolto nella Chiesa di S. Moisè, in cui si legge questa infrascritta memoria.

Bernardus Georgius, Nicolai filius, Helisabeth Valeriæ, Vxori claræ. F. coniugatæ de prole sibiq; viuentibus, post suta nomiss. solis. p. ann. Christ. salut. 1560. ætatis verò suæ ann. 73.

BERNARDO Giustiniano, Poeta, & Istorico degno di molt'honore per le sue rare, e buone qualitadi, scrisse con graue, e neruoso stile l'Istoria Veneta, diuisa in quindici libri. — 1473

Scrisse la Vita del B. Lorenzo suo Zio.

Duoi libri di Epistole, e d'Orationi.

Traduffe di Greco in Latino l'Oratione d'Isocrate del Regno; morì finalmente in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro, oue sopra la sepultura sua si legge la seguente memoria.

Bernardus Iustinianus, Leonardi Procuratoris filius, Beati Laurentij Patriarchæ nepos, Miles, Orator, & Procurator.

BERNARDO Nauaiero, Poeta cultissimo, e Senatore prestantissimo, huomo in vero di molta prudenza, & integrità di vita, per le quali (sue rarissime parti) fù assonto alla gran dignità Cardinalesca; ma prima fù Oratore à molti Prencipi; compose diuerse Orationi, Poemi, e versi latini in varie materie, riputati, e stimati molto da gl'intēdenti. Questo, fù fatto Cardinale del Tit. di S. Pancratio dalla felice, e santa mem. di Paolo Quarto; & essendo Legato al sacro, e santo Concilio di Trento, tornando verso Roma, morì in Verona, Vescouato suo, l'anno del Signore 1565. Pridie Calen. Iunij, & fù sepolto nella Chiesa Catedrale, oue si legge l'infrascritta memoria. — 1556

Bernardi Nauaierij Cardinalis perpetui,
Ecclesiæ Veronensis administratoris ossa.

1485 BERNARDO Zane, Poeta, Dottore, & Oratore facondo, fù molto caro alla felice mem. di Papa Alessandro Se sto, e da lui molto adoperato in cose importantissime, scrisse eccellentemente;

De sanctissimo Eucharistiæ Sacramento;

De Passione Saluatoris nostri Iesu Christi;

Et mandò fuori anco diuerse Orationi, fatte, e recitate da lui innanti al santo Pastore, & al Collegio de gli Illustrissimi, & Reuerendissimi SS. Cardinali.

1445 BERNARDO Zane, Poeta nobile, fece diuerse belle, e vir tuose fatiche, e frà l'altre scrisse in lingua volgare To scana molti versi, e prose eleganti.

1567 BERNARDINO Feliciano, huomo di gran valore, & eccellenza nelle lettere, e grandiss. imitatore di Cicero ne, lasciò vn' Oratione nella morte di Francesco dalla Torre, Oratore della Republica per l'Imperatore, & vn' altra sopra l' Istoria nell'espositione de Bello Iugurtino in Salustio, con altre appresso, che sono stampate.

1554 BERNARDINO Loredano, huomo virtuoso, e molto stimato, particolarmente nella Poesia Toscana, cômentò l'Orationi Agrarie di Cicerone, e publicò l'Oratione nella morte di Marc'Antonio Triuisani, e Francesco Veniero, Dogi Serenissimi di Venetia.

1558 BERNARDINO de' Maffei, Iureconsulto, & Oratore preclaro, oltre che compose, e diede in luce diuerse Orationi, fece anco vn bellissimo Trattato sopra la Repub.

De re iudicata, & de effectu sententiarum.

1501 BERTVCCI Veniero, Istorico, & Filosofo consumatissimo, diede in luce gl'Annali Veneti, & alcune belle, & dotte dichiarationi sopra le cose più difficili, & oscure del Principe de' Filosofi Aristotile.

1605 BRVNORO Sole, huomo di buone lettere, Iureconsulto di gran valore, hà dato in luce vn bellissimo volume di varij, & diuersi Consegli, & ancora molte belle, e dot te questioni in Iure; viue, & di continuo virtuosamente si affatica.

ANDIANO Bolani, Poeta raro, & Astrologo famoso, compose, e diede in luce vn libro molto curioso, e dotto, De signis cœlestibus; Scrisse di più ancora alcune Scoglie nella Meteora d'Aristotile; morì finalmente nella Patria l'anno del Signore 1493. — 1473

CASSANDRA Fedele, figliuola di Angelo, dottiss. nelle lingue, e nelle scienze, lesse in Padoua, & disputò in Theologia con i più dotti della sua età, con stupore, & merauiglia di tutti gli audienti. Cantò alla sprouista versi latini; e scrisse vn libro, intitolato; — 1485

De scientiarum ordine; nel quale commemora le sette de' Filosofi.

Compose anco diuerse Epistole latine: onde fù molto celebrata dal Pico, dal Policiano, dal Barbaro, e da tutti i dotti del suo tempo; & furono suoi nipoti, Vincenzo Fedele Secretario del Senato, e Matteo, Iureconsulto famoso ne' tempi suoi; morì in Venetia, e fù sepolta in San Domenico.

CARLO Cappello, Poeta, Caualliero, e Senatore di grã prudenza, e valore, compose in lingua latina alcuni Dialoghi alla Platonica, cioè; — 1521

De vanitate scientiarum.

De vera, & perfecta Filosofia,

Christiano homine digna;

Et lasciò inoltre vna bellissima Oratione fatta, e recitata da lui nel funerale di Giorgio Cornaro, fratello della Regina di Cipro.

CARLO Zeno, Poeta, e Senatore Illustrissimo, oltre al celebre, e chiaro nome, c'hebbe nell'armi, compose — 1400

diuerſe, e varie Orationi latine, piene di ſomma eloquẽza, e dottrina.

1605 CARLO Belegno, preclaro, e famoſo Oratore, e Filoſofo, hà dato in luce diuerſi trattati in Filoſofia; viue, e darà à i poſteri altre coſe degne del ſuo valore.

1578 CELIO Magno, Secretario prudentiſsimo, e Poeta raro, ſcriſſe diuerſe Rime, & le diede in luce, così nel ſoggetto della gran Vittoria cõtro de' Turchi, come anco in altre occaſioni.

1501 CHRISTOFORO Marcello, Poeta, Filoſofo, & Arciueſcouo di Corfù, fece ſtampare ſei libri da lui compoſti Sopra l'Anima, d'Ariſtotile,

De auctoritate Summi Pontificis, libri duoi.

Eſpoſe alcuni Salmi di Dauide.

Correſſe il libro, detto Rationale diuinorũ officiorũ, per ordine del Sommo Pontefice; &

Publicò due belle Orationi, fatte, e recitate da lui.

Vna in morte di Pietro Barozzi, Veſcouo di Padoua;

Et l'altra nel Concilio Lateranenſe, l'anno di noſtra ſalute 1512. morì à Corfù, e fù ſepolto nella Chieſa del ſuo Arciueſcouato.

1538 CHRISTOFORO da Canale, huomo molto auueduto, & d'alto ingegno, compoſe, e diede in luce vn belliſsimo libro dell'Arte Militare in Mare, molto caro à' profeſſori per imparare in quello diuerſi bei colpi, da vincere i nemici, e conſeguire le deſiderate Vittorie.

1539 CIPRIANO Morelli, frate dell'Ordine Eremitano di ſanto Agoſtino, Lettor graue, e Predicator famoſo, leſſecon molto applauſo in Padoua, in Venetia, & in Bologna; e ſcriſſe (come affermano alcuni) molte coſe degne del ſuo grã valore: ma io hò veduto ſolo vn libro di belle, & vaghe Orationi latine, fatte in diuerſe occaſioni; morì in Venetia, e fù ſepolto nella Chieſa di S. Stefano.

1576 CIPRIANO Moro, Canonico Regolare di S. Saluatore, huomo di raro valore, non ſolo nel predicare, ma in ogni facoltà parimente; diede in luce vna Somma de i

Santiſ-

Santisſimi Sacramenti, molto bella, & vtile.

CLEMENTE Redori, Canonico Regolare di S. Saluatore, fece vn bell'Encomio de i meriti, e grandezze del molto Illuſtre, & Reuerendiſsimo Sig. Gentile Delfini; nobile Romano; viue, e virtuoſamente s'affatica. — 1605

CORNELIO de' Franceſchi, Monaco di San Benedetto, huomo di molto valore, fece; — 1578

Cõmentarij ſopra l'Epiſtole di S. Paolo à gli Hebrei.

Vna Apologia.

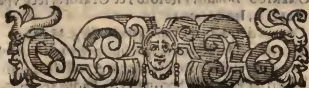
Vn'Oratione ſopra la Natiuità di Noſtro Signore;

Et traduſſe in latino le Gratie, che ſi rendono à Dio, nella lingua Greca, per lo conflitto Nauale, che ſi fece l'Anno 1571.

CORNELIO Diuo, frate dell'Ordine de' RR. PP. Minori Conuentuali di S. Franceſco, Filoſofo, Teologo, & Predicatore famoſo, ſcriſſe vn libro; — 1559

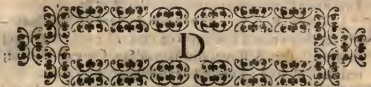
Della vità attiua, & contemplatiua, aſſai bello;

Compoſe parimente diuerſe Orationi; morì in Venetia, & fù ſepolto nella ſua Chieſa nella Cha grande ſotto l'Organo.

CORNELIO Frangipane, Poeta, & huomo di molto valore, ſin'hora hà dato alla luce diuerſe, e varie Rime; — 1605

Hà fatti alcuni Dialoghi.

Et molte Orationi ancora.

Viue, e tuttauia virtuoſamente ſi affatica.

D

1605 DARDI Bembo, Poeta, & Senatore, tradusse con molto studio, e diligenza l'opere del diuin Platone in lingua volgare, fatica molto lodata da' Sapienti; viue, e tuttauia s'affatica virtuosamente.

1563 DANIELLO Barbaro, Poeta, eletto Patriarca d'Aquilea, huomo di molto merito, e molta stima per il suo grã valore, e rare virtù, mandò in luce

Vn Dialogo dell'eloquenza in lingua volgare;
Vn latino in quinque voces Porphirij;
Commentarij sopra i tre libri della Retorica d'Aristotile;
De prospectiua, libro vno; &
Vn Vitruuio commentato in latino, e tradotto anco in volgare, con molte annotationi; & mentre scriueua sopra i Salmi di Dauide, venne à morte.

1474 DIONISIO de' Franceschi, Iureconsulto famoso, hauẽdo letto per molt'anni nello Studio di Padoua, lasciò di suo alcune repetitioni, & vn cõmentario sopra il Codice, da' buoni, e belli ingegni molto lodato.

1381 DOMENICO Bolani, Filosofo, & Oratore, fece vna bell'Opera, Intitolata;

Contra detractores puritatis B. Virg. Mariæ.

1462 DOMENICO Domenichi, Vescouo prima di Torcello, & poi di Brescia, e Referendario Apostolico, adoprato molto da Papa Pio Secondo, da Paolo Secondo, e da Sisto Quarto, sante mem. in diuerse Legationi, cõpose,

De Sanguine Christi, libro vno;
Orationum, lib. vno;
De vsuris, tractatum vnum.

DOMENICO Grimani, Poeta cultissimo, & Cardinale del titolo di S. Nicolò inter Imagines, fatto da Papa Alessandro Sesto l'anno 1493. Tradusse di Greco in latino cinque Homelie di S.Giouanni Chrisostomo della incōprensibile natura di Dio; Fece altre cose, che però non sono venute in luce. 1501

DOMENICO Marini, Poeta,& Medico Ecclellente, scrisse vn libro di versi latini,& duoi Consegli, vno sopra l'orina, & l'altro sopra la peste; & più vna Tragicomedia, intitolata, Progne. 1545

DOMENICO Mario Negro, huomo d'acuto ingegno, diede in luce vn libro di Geografia, con i costumi quasi di tutte le genti del mondo. 1523

DOMENICO Veniero, Poeta, e Senatore di molto valore, scrisse diuerse Rime con molta osseruāza della lingua volgare, & con imitatione de gli ottimi Antichi, le quali si leggono in diuersi libri di raccolte. 1570

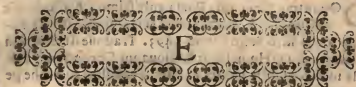
DOMENICO Lioni, Filosofo, & Teologo fondatissimo, scrisse, e diede in luce molte opere di grādissima vtilità à Santa Chiesa, & à tutti i suoi fedeli, & prima. 1365

Vn bellissimo libro, chiamato, Prima, & secunda pars Solis Christianorum;

Et vn'altro libro, intitolato;

Primum, & secundum volumen de Vexillo B. Virg.
De lumine supernaturalis Maiestatis, libri vndici.
De Philosophia sacri Throni supernaturalis vol. 1.
De sapientiali Theologia, lib. vnus.
De mysterio Dominicæ Incarnationis.
De Matris Domini ortu.
Dilucidationes de luce Sanctæ Crucis.
De notitia viæ rectæ, vn Dialogo.
De gratia, & nobilitate naturæ humanæ.
Vn Dialogo morale de amore Dei.
Et postille sopra l'Euangelista S. Luca.

DOMITIO Negro, scrisse diuersi trattati sopra Aristot. in alcuni passi più difficili, & oscuri sopra l'Anima. 1554

E

1567 EMILIO MARIA Manolesso, Dottore, Caualliero, & huomo di molta prudenza, & di gran valore, così ne i priuati, come ne i Publici maneggi, onde dalla Serenissima Republica più volte in molti, & importanti affari adoperato, riuscì sempre con publica vtilità, & sodisfattione, Compose (mentre era publico Lettore nella Patria) le infrascritte cose, cioè;

L'Istoria de' Turchi del 1570.

Vn libro d'Orationi latine in diuersi soggetti;

Et diuerse Orationi funerali.

1521 EVSEBIO Priuli, Monaco dell' Ordine de' RR. PP. Camaldolensi, huomo di gran bontà di vita, e di profonda cognitione delle scienze, compose, e lasciò a' posteri vn diuoto libro, intitolato, De mundi miseria; &

Vn'altro de' versi latini;

Scrisse anco alcuni Sermoni, quali però sin' hora non sono andati alle Stampe.

1349 EVGENIO Milani, huomo di felicissimo ingegno, & ornato di molto senno, e di molte virtù, diede in luce

Vn libro de' Madrigali spirituali;

Vn libro, in cui insegna a leggere le abbreuiature, che si trouano nel leggere in Iure Ciuili.

F

FAOSTINO Tasso, Theologo, e famoso Predicatore, frate Minore di S. Francesco Osseruante, mādò fuori diuerse sue fatiche, cioè; | 1597

De conuersione peccatoris ad Deum.

Dodici Sermoni, fatti in honore della Sātissima Vergine, & predicati nella Chiesa di S. Francesco della Vigna in Venetia.

Dodici Sermoni sopra il Cantico, Magnificat.

Venti Sermoni del misterio della santissima Trinità, & della venuta del Messia, recitati in Napoli.

Vn libro di Prediche, recitate alla presenza di diuersi Prencipi della Christianità.

Fece due Orationi funerali, e le recitò in publico, & si acquistò grand' honore.

Vna in Praga nella morte di Ferdinādo Imperatore.

L'altra in Nauarra, nella morte del Marchese di Mōte Cribell'.

Scrisse altre cose, delle quali nō hò potuto hauer chiara notitia; morì in Venetia, & fù sepolto nella Chiesa del suo ordine.

FAOSTINO Dandalo, Iureconsulto peritissimo, Arciuescouo di Candia, e Vescouo di Padoua meritissimo, diede in luce; | 1423

Vn trattato de Beneficijs.

Et vn'altro, intitolato, Opusculo de Responsis, molto bello, & vtile.

FEDERICO Badoari, Poeta, Senatore, & Ambasciatore alla Maestà Cesarea di Carlo Quinto, huomo di molto valore, & molto amato dalla Serenissima Republica, scrisse molte Orationi latine, & altre volgari. | 1586

1485 FEDERICO Teologo, huomo di belle lettere, diede in luce i dottißimi Commentarij volgari sopra l'Apocalisse di S. Giouanni.

1545 FEDERICO Valaresso, Poeta, Senatore, & Filosofo famoso in greco, & in latino, scrisse, mentre era giouine ancora, vn Commento bello, e dotto sopra le questioni naturali di Plutarco, & lasciò parimente vn'Oratione latina da lui recitata nella morte del Serenißimo Antonio Grimani Doge.

1599 FEDERICO Olmi, Frate Minore Conuentuale dell'Ordine de' Reuerendi Padri di Sā Francesco, Teologo, & Dottore famoso, hà scritto sopra la Filosofia d'Aristotile molte cose, quali si aspettano alla luce.

1605 FELICE Astolfi, Canonico Regolare di S. Saluatore, diede in luce vn libro, intitolato;

Scielta curiosa, & ricca officina di varie, antiche, & moderne Istorie; viue, e tuttauia virtuosamente si affatica.

1485 FILIPPO Paruta, Poeta, Iureconsulto, e Vescouo di Torcello, & poi Arciuescouo di Candia, huomo di molta bontà, e di belle lettere, compose con molta diligenza diuerse postille ne i Decretali.

1559 FILIPPO de' Terzi, Poeta, Filosofo, & Oratore Illustre, dottißimo nelle lingue greche, & latine, diede in luce

Vna Retorica latina.

Diuerse Orationi latine, &

Molti versi latini, greci, & volgari.

1460 FILIPPO Veneto, frate dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, fù gran Theologo, & acerrimo disputante, diede in luce diuerse sue compositioni, cioè;

Vn libro, intitolato, Estote parati.

Diuerse Orationi latine; &

Altre volgari ancora.

Morì in Venetia, & fù sepolto nella sua Chiesa di Santo Stefano, & sopra il suo sepolcro si legge l'infrascritta memoria.

D. O. M.

D. O. M. Filippo Veneto Ordinis Heremitarum Sancti Augustini, magno Theologo, ac celeberrimo Concionatori, F. M. P. | Epitaf.

FILIPPO Mozenigo, Arciuescouo di Cipro, huomo di molta dottrina, mandò fuori vn bel trattato de perfectione Dominorum. Hà scritto altre cose, che fin'hora non sono venute in luce; morì in Cipro, e fù sepolto nel la sua Chiesa Cathedrale. | 1591

FILIPPO Zorzi, Poeta cultissimo, hà dato in luce diuerse opre in poesia, le quali vanno tuttauia atorno, carissime à i professori. | 1598

FOSCARINA Venieri, frà le donne del suo tempo molto intelligente, e virtuosa, & specialmente nella poesia, diede in luce molte rime, & sonetti leggiadri, e gratiosi, quali vanno tuttauia atorno. | 1554

FRANCESCO de' Zamberti, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Carmelitani, Dottore in Teologia, e Lettore raro, lesse publicamente ne i celeberrimi Studij di Padoua, e di Pauia, scrisse sopra i quattro libri delle sentenze, & alcuni Commentarij sopra la Metafisica; se bene fin'hora non son certo, che siano comparsi alle stampe; morì in Venetia l'anno 1592. | 1580

FRANCESCO Argentino, Vescouo di Concordia, qual fù fatto Cardinale da Papa Giulio Secondo, Titolare di San Vitale, huomo di grandissimo merito per il suo grã valore, & rare virtù, scrisse diuersi trattati;
De immunitate Ecclesiastica.
Vn Commentario in lib. pacta conuenta,
Et de modo predicandi sanctum Euangelium;
morì alli 23. d'Agosto 1511. & fù sepolto nella Chiesa di santa Maria in Trasteuere in Roma. | 1501

FRANCESCO Barbaro, Poeta, Caualliero, & Procuratore di S. Marco, con tutto, che fusse continuamente occupato, & impedito ne i maneggi publici, scrisse dottamente, & elegantemente;
De re vxoria, libro vno. | 1423

Epiſtolarum, libro vno.

Et traduſſe in Plutarco le vite d'Ariſtide, & di Catone, & ſcriſſe molt'altre coſe degne del ſuo acutiſsimo ingegno, in S. Frãceſco della Vigna, oue giace ſepolto, ſi legge queſta memoria.

Epitaf.

Franciſco Barbaro Equiti, Procuratoriq; D. Marci, militiæ, literarumq; ſplendore inſignito, multisq; Magiſtratib. Legationib. & Præfecturis, innocentiſsimæ functo, ac de Patria, vel ob liberatã Brixiam, benemerito Franciſcus pronepos mærens poſuit.

1477

FRANCESCO Barozzi, qual fù nipote della ſanta memoria di Papa Paolo Secondo, huomo di molto valore nelle lettere, leſſe con molto faſto nel celeberrimo ſtudio di Padoua in ragion Ciuile à concorrenza di Antonio Roſſello Aretino, e ſcriſſe molto dottamẽte vn trattato de cognitione iuris.

1477

FRANCESCO Breuio, Dottore Eccellentiſsimo, leſſe con molto faſto in Padoua, e poi in Roma in ragion Ciuile; & fatto Auditor di Rota, fù creato Veſcouo di Ceſena; laſciò vn belliſsimo trattato;

De authoritate Summi Pontificis.

1423

FRANCESCO Contarini, Poeta, & Iſtorico di molto valore, diede in luce tre libri;

De rebus in Hetruria geſtis, compoſti da lui nell'eſſercito di cui era Proueditore per la Sereniſsima Republica in fauore della libertà de' Seneſi, & ſtampati prima in Lione imperfetti, e poi in Venetia ſecõdo l'eſſemplare di ſua mano, hauuto da i Contarini da S. Geruaſio ſuoi heredi; morì l'anno 1450 nella ſua patria.

1474

FRANCESCO Diedo, Poeta, Filoſofo, Iureconſulto, & Lettore publico, leſſe vn tempo nella patria con molto grido, & compoſe diuerſi opuſcoli.

1578

FRANCESCO Gradenigo, Poeta, figliuolo di Marino, fù huomo di belliſsimo ingegno, compoſe, e diede in luce diuerſe rime molto lodate da' profeſſori.

FRANCESCO de' Lodouici, Poeta di bello ingegno, mādò alle stampe i Trionfi di Carlo Quinto Inuittissimo Imperatore, in terza rima. 1523.

FRANCESCO Marini, huomo assai letterato, diede in luce vn bellissimo trattato; 1567

De causis miraculorum, & prodigiorum, contra Algazelem.

FRANCESCO Maserio, Filosofo acutissimo, diede in luce le infrascritte sue fatiche, cioè; 1477

De aquatilium natura, libro vno.
De simplicibus, atq; herbis, libro vno.
Et alcune belle Annotationi ancora sopra i noue libri di Plinio.

FRANCESCO Negro, Prete secolare, huomo di molti meriti, & Humanista raro, compose di Grammatica; 1477

Libri quattordici.
Vn libro di Epistole.
Vn libro de modo epistolandi.
Et vn altro d'Eleganze molto bello, & vtile.

FRANCESCO de' Pesari, Filosofo, & huomo di molta cōmendatione degno, scrisse vagamente vn libro; 1503

De vniuersis Filosofiæ ornamentis.

FRANCESCO Pozzi, Segretario del Patriarca Quirini, huomo molto ornato così di belle, come di graui lettere, scrisse diuerse Orationi. 1533

FRANCESCO Quirini, Poeta celebre, & huomo di molta sapienza, diede in luce molte Orationi, e rime volgari, & tradusse la vita di Carlo Zeno, e la dedicò à Giouanni Donato preclarissimo Oratore, e Senatore. 1553

FRRANCESCO Veniero, Poeta, Filosofo, e Senatore prestantissimo, benche fosse per lo più occupato ne' grauissimi maneggi, e negotij della Serenissima Republica, donò al mondo alcuni segni del suo gran valore, cioè; 1578

Quattro libri sopra l'anima d'Aristotile.
Vn bellissimo Dialogo della volontà humana.
Et Vn libro della generatione, & corrutione.

1567 FRANCESCO Zane, Poeta celebre, e buonissimo Oratore, compose, e diede alle stampe;

Diuersi Poemi in varij soggetti;

Le Turcheidi in verso Heroico;

Et alcune Orationi latine.

1477 FRANCESCO Luigi Contarini, Filosofo d'acutissimo ingegno, & huomo di molto valore, scrisse dottamente alcuni trattati sopra la Filosofia d'Aristotile, molto lodati, & commendati da' professori.

1605 FRANCESCO de' Federici, huomo di belle lettere, & Cosmografo raro, hà scritto con molta diligẽza il viaggio dell'Indie occidentali; viue, & tuttauia leggendo, e scriuendo s'affatica.

1605 FRANCESCO Auanzi, Istorico, con leggiadro, & elegante stile, hà tradotto le Istorie della China, & tuttauia, affaticandosi, scriue.

1596 FRANCESCO Bembo, Poeta cultissimo, hà scritto diuerse cose, che vanno per il mondo, & particolarmente in poesia volgare.

1605 FRANCESCO Rossetti, Oratore, & Auuocato famoso, hà dato in luce diuerse opere in legge; viue, & in breue darà fuori altre sue honorate fatiche.

1573 FRANCESCO Gatta, Crucifero, Filosofo, e Theologo profondissimo, lesse publicamente nell'Academia de' Nobili, nella quale si trouauano huomini dottissimi, scrisse vn volume grande contro gli Heretici; & essendo musico eccellentissimo, diede in luce molte sue cõpositioni.

1556 FRANCESCO Colonna, frate dell'Ordine de' RR. PP. Predicatori di S. Domenico, scrisse vn volume di bellissime, e vaghe Lettere in lingua volgare.

1605 FVLGENTIO frate Minore osseruante dell' Ordine di san Francesco, Istorico diligente, e pesato, scrisse;

Le Croniche de' Serenissimi Prencipi Venetiani;

Et scrisse ancora della dignità de' Signori Clarissimi, Procuratori di S. Marco.

Viue tuttauia, scriue, e si affatica.

ABRIELLE Condolmero, huomo di bellissime lettere, di grandissima prudenza, & integrità di vita, per le quali sue rarissime parti fù assonto alla grande, & suprema dignità Pontificia, chiamato Eugenio Quarto, compose vn dottissimo trattato contro gli Heretici Vsitani, & Boemi; e mentre Canonizaua il glorioso Santo Nicola da Tolentino, all'improuiso fece quella deuota, e bella Oratione, che si dice ne gli Vfficij del detto Santo, cioè; Concede quæsumus omnipotens Deus, &c. Morì l'anno 1425. e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. 1423

GABRIELLE Bruno, frate dell' Ordine de' Minori di San Francesco, Conuentuale, scrisse vna Tauola alfabetica del Testamento vecchio, e nuouo, nella quale mostra chiaramente tutte le sentenze, & l'Istorie in qual libro, & in qual capitolo si trouino; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa della Chà grande. 1477

GABRIELLE Fiamma, Canonico Regolare Lateranense, Conte, e Caualliero, fatto dalla sacra Maestà di Carlo Quinto Imperatore, & finalmente Vescouo di Chiozza, huomo eloquentissimo, Predicatore, & Teologo cõsumatissimo, mandò fuori; 1578

Prediche in diuerse materie, libro vno.

Rime, & versi spirituali, con le sue Annotationi.

Le vite de' Santi.

Sono accertato, che haueua scritte molte altre opere, & specialmente vn Dittionario Teologico, ma fin'hora nõ sono comparse alle stampe; morì in Venetia, e fù depositato nella Chiesa della Charità.

1523 GABRIELLE Moro, Caualliero compiutissimo, & Oratore raro, lasciò diuerse Epistole, scritte à diuersi Prẽcipi, & huomini grandi.

Publicò ancora vna bella Oratione funerale, recitata all'Illustrissimo Senato Veneto, nella morte di Benedetto da Pesaro Procuratore di S. Marco, il cui principio è,

Et si omnes ita natura comparati sumus, &c.

1476 GASPARINO Borro, frate dell'Ordine de' RR. Padri de' Serui, lesse con molto applauso Logica nel celeberrimo studio di Padoua; & in Ferrara Filosofia, fù chiamato con molta instanza, & preghiere à Venetia, oue molto tempo lesse Filosofia; e compose dottamente sopra il Maestro delle Sentenze, secondo la mente di Scoto, sottilissimo Dottore.

Quattro libri.

Vn trattato de' Santi di tutto l'anno per modo di predicatione.

Sermoni predicabili sopra tutti gli Euangelij della Quaresima.

Vn'opera di Astrologia, &

Vn libro de versi spirituali.

1523 GASPARO Contarini, Cardinale del Titolo di S. Prassede, fatto dà Papa Paolo Terzo l'anno 1535. & più cõ la virtù, che con la porpora accrebbe lo splendore, & la maestà dell'Illustrissimo Concistoro, sendo huomo di bellissime, é grauissime lettere;

Lasciò de Elementis, libro cinque.

Compendij primæ philosophiæ, libri otto.

De immortalitate Animæ, libri duoi.

Non dari quartam figuram de homo centricis.

De ratione anni.

De Magistratibus, & rebus publicis Venetorũ, lib. 5.

De officio Episcopi.

Catechismus de potestate Pontificis;

Et altre cose appresso, tutte fatte stampare da Luigi Contarini Caualliero suo nipote; Morì in Bologna, doue era

ue era Legato, l'anno 1541. e fù sepolto nell' honorata Chiesa di S. Petronio.

GASPARO Erizzo, Poeta molto erudito nelle lettere greche, e latine, compose Epigrammi, & Ellegie latine, e fece anco stampare vn viaggio da Venetia à Constātinopoli in lingua volgare; e morì, sendo Sindico in terra ferma. — 1523

GASPARO Greci, Oratore eloquentissimo, e molto studioso delle sacre lettere, mandò alle stampe vn libro, intitolato, Principia Grammatices, & compose ancora diuerse belle Orationi. — 1559

GASPARO Balbo, Cosmografo celebre, e dotto, mandò alle stampe il viaggio dell' Indie Orientali. — 1588

GAVDENTIO Folgentij, Astrologo, Monaco dell'Ordine de i Reuerendi Padri Celestini di San Giorgio d'Alga, compose, e diede in luce della Sfera non pure spirituale, ma vniuersale ancora, libri duoi. — 1577

GERARDO Nouelli, Poeta cultissimo, compose, e mandò in luce vn libro molto vago, e bello de' versi. — 1501

GERARDO Sagredo, Vescouo di Morisena, martirizato da i Satelliti Infedeli del Rè, presso al fiume Danubio, come in vn libro scritto à quel tempo si contiene, con questo Titolo; *Legenda B. Gerardi de Secretis nobilis Venetiensis*; qual confessa hauer veduto Francesco Sansuino Historico, sendoli mostrato da Nicolò Sagredo. Questo Beato lasciò al mondo vn libro, intitolato; — 1302

De laudibus B. Virginis.

Sermones Quadragesimales, libro vno.

Homilie solemnitatum totius anni, libro vno.

Fece anco molti miracoli, onde portato dal Rè Andrea, dopò la sua morte, à Morisena, finalmente fù condotto à Venetia, & collocato honoratamente nella Chiesa di San Donato à Murano.

GIOACHINO della Torre, Frate, dell' Ord. de' RR. PP. Predicat. di S. Domenico, huomo di molto valore, sì nelle lettere, come ancora ne' buoni gouerni, lesse con — 1485

molto applauso nel celeberrimo Studio di Padoua la Metafisica, & illustrò i Libri d'Aristotile, de Fisica auscultatione, & fatto Generale di tutta la sua Religione, la resse, & gouernò con molta prudenza.

1501 GIOVANNI Agostino Pantoo, Mathematico intelligentissimo, scrisse vn bello, & misterioso Astrolabio, & De computatione annorum, incominciando dal principio del Mondo, fino all'anno 1500.

1545 GIOVANNI Basadonna, Poeta, Dottore, & Caualliero di molto honore, & huomo degno di vniuersal commendatione, diede in luce alcune sue fatiche, cioè;

De veriori mortalium fine, ac fœlicitate.
De intellectuali natura Dei, ac diuina sapientia.
De singularium, ac omnium rerum cognitione diuini intellectus.
De admirabili Dei prouidentia, ac mortalium cura.
De diuina electorum prædestinatione.
Et alcune altre cose, delle quali non hò potuto hauere chiara notitia.

1570 GIOVANNI Donati, Poeta, & Senatore integerrimo, compose varie Orationi, frà quali è di molta lode degna quella, recitata nella morte del Sereniss. Doge Donato, & scrisse diuersi Epigrammi, & Inscrittioni, con eleganza marauigliosa.

1415 GIOVANNI Ziletti, huomo molto virtuoso, & stimato assai nel conteggiare, lasciò vn libro di belle Regole per imparare in breue tempo à far ogni gran conto di qual si voglia summa di denari, ò altra cosa.

1556 GIOVANNI Cappello, Oratore, & Caualliero honoratissimo, lasciò scritte alcune Orationi volgari molto scielte, fatto poi dalla Sereniss. Republica Oratore alla Maestà di Enrico Secondo Rè di Francia, morì in Parigi, con vniuersal cordoglio di chiunque lo conoscena, per le sue gran virtù, & buone qualità, & furono transportate le sue ossa in Venetia nella Chiesa di S. Zaccaria, oue si legge la seguente memoria.

Ioannes Cappellus Eques post administratá multos annos Rempb. præfecturis, & legationibus magnificentissimè functus magna sua cum laude Legatus secundum ad Henricum Gallorum Regem Luteciæ Parisiorum obijt magno cum huius ciuitatis merore, eius ossa translata sunt Petri Filij cura, vt patri sibi, & posteris hoc monumentum esset, vixit Anno 60. Menses 10. diem 1. obijt verò Anno 1559. die 14. Septembris. — Epitaf.

GIOVANNI de' Grandi, Frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, buonissimo Oratore, publicò tre bellissime Orationi. — 1553

Vna nella morte del Rubertello.

Vna in lode della Città di Bologna, &

Vn'altra recitata in Roma in lode della Illustrissima Casa Farnesia.

GIOVANNI Ingegniero Iureconsulto, Filosofo raro, & Vescouo di Capo d'Istria, lesse longo tempo in Ragion Ciuile nella Città di Pauia, & scrisse diuersi Consulti, & Trattati in Legge, morì nel suo Vescouato, & fù sepolto nella sua Chiesa. — 1578

GIOVANNI Lorenzi, fiorì nell'alma Città di Roma in eloquenza, essendo Poeta, & Oratore di gran stima, e nome. Trasportò molte cose di Plutarco in lingua Latina, quali hoggidì ancora vãno attorno sotto il suo nome, carissime à gl intendenti. — 1473

GIOVANNI del Lago, huomo di molto valore, e stima, & specialmente nella Musica, diede in luce in lingua volgare vna bella, & vaga introduttione alla Musica. — 1545

GIOVANNI Marini, Poeta, Dottore, & huomo molto stimato per le sue rare virtù. Commentò egregiamente alcuni Opuscoli di Plutarco, &. — 1485

Lasciò anco vna bella Oratione recitata nella morte dell' Illustriss. Patriarca Soriani.

GIOVANNI Rizzio, huomo d'acuto ingegno, & molto letterato, compose, & diede alle Stampe alcune belle Annotationi sopra il Sogno di Scipione. — 1501

1485 GIOVANNI Stella, Prete, Istorico, & Oratore, scrisse fedelmente, & con gran diligenza.

Le Vite de' Sommi Pontefici, da S. Pietro, fino alla felice memoria di Papa Giulio Secondo, &

Le Vite de gl Imperatori, fino al predetto tempo.

1476 GIOVANNI Veneto, dell' Ordine de' Reuerendi Padri Certosini, huomo di molte belle qualitadi; fece vn libro, intitolato, Nosce te ipsum.

Vn'altro, De Patientia, & humilitate.

Speculum morientium, libri tre.

Corona senum, libro vno.

Sermones varij.

Et diuerse altre cose, delle quali non hò potuto hauere esatta notitia.

1570 GIOAN ANDREA della Croce, Cerusico di molto valore, diede in luce vn volume di Chirugia, distinto in sette libri, ne i quali si contengono ottimi, e singolari rimedij in detta professione.

1577 GIOAN BATTISTA Bernardi, Poeta leggiadro, & Auogadore di commune, Filosofo, scrisse, e diede alla luce del mondo vn bellissimo libro, intitolato;

Seminarium totius Philosophiæ.

1577 GIOAN BATTISTA Eletti, Piouano di S. Apollinare, & Vicario di S. Marco, huomo di marauiglioso artificio nell'orare, diede in luce molte Epistole, & Orationi, con stile Ciceroniano; scriuea anco la Nomēclatura de i nomi Romani, distinta per ordine d'alfabetò, sì come già cominciò Giouanni Rizzo suo Precettore.

1523 GIOAN BATTISTA Egnatio, Prete secolare, huomo di molta prudēza, e di profonda cognitione delle sciēze, e publico Lettore, scrisse tre libri;

De Romanis Cæsaribus.

Annotationes in vitas Cæsarum Suetonij.

In Francorum Regem Panegyricus.

In Ouidium obseruationes.

De origine Turcarum.

De exemplis Illuſtrium virorum Venetorum, lib. 2.
Septuaginta Orationum, lib. vno.
Annotationes in Spartiani Lampridij, & reliquorum vitas.
Racemationes, & declarationes locorum obſcurium quorundam auctorum;
Et altre coſe molto vtili, e dotte.

GIOAN BATTISTA Perenda, Poeta, & Filoſofo acutiſsimo, oltre diuerſe proſe, e verſi latini, e volgari, ſcriſſe nobilmente diuerſi trattati nella Medicina, di cui era Dottore Eccellentiſsimo. 1570

GIOAN BATTISTA Ramuſio, Segretario dell'Illuſtriſs. Conſeglio de Diece, figliuolo di Paolo Iureconſulto, huomo di ſingolar dottrina, e di profonda cognitione di tutte le ſciẽze, chiaro per le amicitie de i più letterati della ſua età, peritiſsimo della greca, e latina lingua, della Franceſe, Spagnola, Portugheſe, e d'altre, imparate in quelle Prouincie, doue mandato ne' ſuoi primi anni per negotij importantiſsimi della Sereniſs. Republica, gli acquiſtarono non picciolo merito appreſſo il Senato Illuſtriſsimo; fù ottimo Coſmografo, & intelligentiſsimo delle coſe della Medicina, & Filoſofia; fece vn'Oratione latina in morte di Franceſco Faſolo, Gran Cancelliero, qual comincia così; *Et ſi multo id mihi magis optandum erat, &c.* Poſe inſieme tre volumi delle nauigationi, & viaggi, ne i quali diede piena notitia di tutte quelle parti del Mondo, che à i noſtri tempi ſi ſono ritrouate, & furono incognite, ò almeno ſtimate fauoloſe appreſſo gli Antichi; adornò i medemi tre volumi con varie Prefationi, e diſcorſi, quali ſeruono in vece di cõmento, frà' quali è molto bello, & elegante quello ſopra il creſcere del Nilo. 1553

Scriſſe anco vn belliſsimo, & vago trattato del fluſſo, e refluſſo del Mare; la qual fatica era molto deſiderata da' belli ingegni, ma ſopragiõto dalla morte l'anno 1557. non la puote finire.

1567 GIOAN BATTISTA Ziletti, Iureconsulto famoso, scrisse, & publicò vn bell'Indice delle leggi, così ciuili, come criminali.

Scrisse anco diuersi Tomi de Consigli.

1545 GIOAN BERNARDO Feliciano, huomo di bello ingegno, e di grandissimo valore, fù publico Lettore nella patria della lingua Greca.

Tradusse la Catena Aurea.

Commentò sopra gli Atti de gli Apostoli.

Et sopra l'Epistole di San Paolo.

Il decimo d'Aristotile de Animalibus.

Noue libri di Galeno.

De' decreti d Hippocrate.

Et di Platone.

Tradosse Porfirio de abstinentia carnium.

Vn libro di Paolo Eginetta di Chirurgia, & d'Aleßandro Afrodiseo de femine, & de septimestri partu.

Dell'Etica d'Aristotile, libri dieci; con dichiarationi d'Eustatio, & altri Scrittori Greci.

1545 GIOAN FRANCESCO Beato, frate dell'Ordine de' RR. Padri Predicatori di S.Domenico, huomo di raro valore in ogni facoltà, lesse publicamẽte Metafisica ne' celeberrimi studij di Padoua, e di Pisa, e scrisse con bello, & elegante stile alcune Epistole al Sadoleto.

Scrisse ancora sopra il secondo della Fisica.

1567 GIOAN FRANCESCO Commenduno, huomo degno di vniuersal cõmendatione per le sue rare virtù, & belle qualitadi, benemerito di santa Chiesa, per le molte Legationi, fatte in diuerse parti del Mõdo, fù creato Cardinale dalla santa memoria di Papa Pio Quarto del Titolo di S.Ciriaco l'anno 1565. fece diuerse Orationi latine, & altre volgari eloquentissime.

Publicò altre cose fatte da lui in beneficio di santa Chiesa, mentre si ritrouaua al sacrosanto Concilio di Trẽto, delle quali non faccio mentione alcuna, per non hauerne hauuto chiara notitia. Morì in Padoua l'anno

1584.

1584. il settimo giorno del mese di Genaio, e fù sepolto nella Chiesa delli Reuerendi Padri Capuccini, con la seguente memoria.

Ioannes Franciscus Titularius Sancti Cyriaci, & Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Presbyter Cardinalis Commendunus. Antonius Caucus patritius Venetus Auunculo B. M. M. P. vixit annos 61. menses nouem, dies octo; obijt tertio Calend. Ianuarij 1580. — Epitaf.

GIOAN FRANCESCO Pasqualigo, Poeta famoso, e Dottor celebre, scrisse duoi Dialoghi latini. — 1485

Vno de Diuinis, & Humanis legibus;

Et l'altro de Instauratione scientiarū, ambiduoi dedicati ad Hermolao Barbaro.

GIOAN PIETRO Forti, frate Minore Conuentuale di san Francesco, Dottor Teologo, & Poeta, hà scritto diuerse rime, e madrigali. — 1570

Et publicò alcune Orationi latine; morì in Venetia, & fù sepolto nella Chiesa della Chà grande.

GIOAN BATTISTA Sesta, Grammatico Eccellente, publicò vn libro molto vtile, intitolato, Essercitio della lingua latina; Viue, e scriue altre cose, per farne vn giorno dono à i posteri suoi. — 1602

GIOAN BATTISTA Gioni, Oratore famoso, hà dato in luce vn volume di bellissime Lettere; Viue, e tuttauia virtuosamente si affatica. — 1605

GIOAN GIACOMO Curoldo, Segretario dell'Illustrissimo Conseglio de' Dieci, huomo molto dotto, & intendente delle cose de gli Stati, Istorico grande, diede in luce l'Istoria Veneta in lingua volgare, cominciādo dal principio della sua edificatione, fin'à' tempi suoi. — 1523

GIOAN MARIO Verdezzotti, Prete secolare, diede in luce vn' Oracolo per la Giornata dell'anno 1571. — 1578

Scrisse la Vita di Girolamo da Molino, Procuratore, e Poeta.

Et raccolſe molte fauole, così da Greci, come da Latini, & verſi volgari con li loro ſenſi, & ſignificati, ad iſtruttione di tutti i Lettori.

1570 GIOANPIETRO Contarini, huomo di molto valore, & celebre Iſtorico, diede in luce l'Iſtoria delle coſe ſucceſſe nella guerra con Selim Gran Turco, fino alla gran giornata fatta l'anno 1571. contro de' medeſmi Turchi.

1554 GIOANPIETRO Muſatto, Sacerdote, Poeta, & Coſmografo, fece vn' Itinerario da Venetia à Bologna in belliſsimi verſi, & lo dedicò alla ſanta mem. di Papa Giulio Terzo, dal quale fù benignamente amato, e fauorito.

1553 GIOANNI MARIA Memo, Poeta, Dottore, & Caualliero di gran nome, laſciò à' poſteri ſuoi alcune ſue belle, & vtili fatiche, cioè;

Vn Dialogo della Soſtanza, & forma del Mondo in lingua volgare.

Dell' Oratore libri tre.

Et tre libri, ne' quali forma vn Prencipe. Vna Republica. Vn Senatore. Vn Cittadino. Et vn Soldato.

Laſciò ancora vn belliſsimo, & vtiliſsimo libro, intitolato, l'Oratore.

1588 GIOANNI Iulitto, huomo di molta eloquenza, traduſſe felice, e leggiadramente il Sannazaro de Partu Sanctiſsimæ, ac Deipare Virginis Mariæ.

1600 GIOANNI Sauio, fece ſtampare alcune Concluſioni vniuerſali, e le dedicò al Sereniſsimo Gran Duca di Toſcana Ferdinando, quali ſoſtenne publicamente, per quindeci giorni continui, in Padoua, & quindeci in Venetia, con gran ſtupore, e merauiglia de gli audienti.

Scriſſe (come alcuni affermano) in diffeſa del Paſtor Fido, & altre coſe, che per nõ hauerne hauuta certa notitia, non le dico, morì in Venetia l'anno della ſua età vigeſimoſecondo.

1605 GIOANNI Croce, c'hoggidì è Maeſtro di Capella in San Marco, hà publicate diuerſe ſue fatiche, molto grate

à' Musici, cioè; Messe, Vespri, Motetti, Canzoni, & altre simili cōpositioni; viue, & tuttauia và cōponendo.

GIOANNI Finetti, Oratore preclaro, e celebre, hà mādato fuori alcune Orationi, & altre cose, & tuttauia honoratamente s'affatica in opere virtuose. 1605

GIOANNI Stringa, huomo di bellifs. ingegno, hà scritto con dotto, & elegante stile la vita del glorioso San Marco Euangelista, & alcuni Vfficij di diuersi Santi Venetiani, & dell'Apparitione, & Translatione del corpo di S. Marco; viue, & virtuosamente si affatica. 1605

GIOANNI Gabrielli, Musico eccellentissimo, & Organista della Serenissima Signoria di Venetia, publicò varie, & diuerse opere in Musica molto lodate, & apprezzate da i professori; viue, & tuttauia compone. 1605

GIORGIO Polacco, Orator preclaro, hà fatto diuerse belle, e vaghe Orationi in lode dell'Illustrifs. Card. Lorenzo Priuli; viue, e tuttauia honoratamente, scriuendo si affatica. 1605

GIORGIO Gradenigo, Poeta, & Senatore, compose cō vago, e dotto stile rime, & prose volgari, molto vtili, le quali si trouano sparse ne i libri di raccolte de diuersi Autori. 1570

Scrisse di più alcune Orationi, & parimente alcune opere Morali, & Politiche, & particolari per l'instruttione de' suoi figliuoli, le quali apportano gran cognitione, e lume, così à ben regger se medesmi, come anco à ben amministrare i gouerni publici.

GIOSEFFO Zarlini, huomo di bello ingegno, e d'eloquēza mirabile, publicò quattro libri delle Instruttioni Armoniche. 1559

De demonstratione Armoniche, libri cinque.
De patientia, trattato vno.
De Innouatione anni, trattato vno.
Vn discorso del vero giorno della morte di Christo.
Vn trattato dell'origine de' RR. PP. Cappuccini.
De vtraque musica, libri venticinque latini.

1570 GIVLIA da Ponte, delle Signore de Spilimbergo, madre della famosa, & celebre Hirene, donna di molto pregio, & degna di gran lode, per le sue rare virtù, fece diuerse lettere, quali sono poste, & si veggono ne i libri di diuersi Scrittori.

1570 GIVLIO Dalino, huomo di marauiglioso ingegno, & di buone lettere, scrisse vn bel libro delle Fortezze.

Et vn'altro ancora della moral Filosofia.

1570 GREGORIO Veneto, Canonico Regolare di S. Saluatore, huomo di molto valore, e specialmente nella Matematica, nella quale scrisse, & diede in luce diuersi trattati bellissimi.

1577 GREGORIO Giordano, Prete secolare, huomo di molta stima, e valore nelle lettere, cōpose vn libro per dichiaratione del suo Teatro del cielo, & della terra.

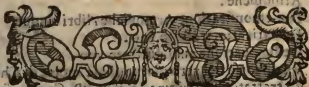
1605 GREGORIO de' Monti, Monaco di S. Benedetto, Poeta raro, hà composto diuerse cose in Poesia molto lodate da i professori; viue, & tuttauia virtuosamente si affatica.

1570 GVGLIELMO Doroteo, frate Eremitano dell' Ordine de' RR. PP. di S. Agost. huomo di molto merito per la cognitione d'ogni sorte di belle lettere, & massime filosofiche, lesse con molto fasto in Pauia, & tradusse le opere d'Aristotile della lingua greca nella latina.

Espose gl'otto libri della Fisica.

I libri de Cœlo, & Mundo.

Et illustrò con diuerse Annotationi tutte l'altre opere d'Aristotile.

H

Ermolao Barbaro, Patriarca d'Aquilea, huomo colmo d'ogni honore, non solo per la nobiltà della sua casa, e per li beni di fortuna, ma ancó per il suo gran valore, e rare virtù, e bontà di vita, compose dottamente; 1585

De Cœlibatu, libri duoi.
Compendium Philosophiæ.
Geometricarum quæstionum, libro vno.
Epistole, libro vno.
Versi, libro vno.
De conscribendis historiæ præceptis, libro vno.
De re vxoria, libro vno.
De conuenientia Astronomiæ, & Medicinę.
Corresse Plinio.
Traduste Themistio, & Dioscoride dal greco.
Et fece vna Oratione in funere Nicolai Marcelli, Venetiarum Principis, quæ incipit;
Ecquando periculum facere eloquentiæ suæ, &c.
Morì l'anno del Signore 1493.

Ermolao Donati, Poeta chiaro, fù huomo di molta scienza, e valore, scrisse nobilmente in verso Heroico l'Istoria del suo tempo. 1485

Hieronimo Fenarolo, dotto, & eloquente nella Poesia, compose, & diede alle stampe vn libro di rime molto belle, e grate à i professori. 1559

Hieronimo Cappello, Poeta, figliuolo di Vincenzo Senatore, & herede del valore, & quando che sia, del valore, e della gloria di Vincenzo, già Illustre, e più volte General dell'Armata di mare, & Procuratore di san Marco, compose vn libro intitolato; 1578

De disciplinis ingenuis, Vrbe libera, liberoq; iuuene dignis, per compendiũ in capita resolutis, lib. sex.

1577 HIERONIMO Diedo, Poeta chiaro, & famoso, compose, e diede al mondo vn bellissimo Discorso nella Vittoria del 1571. indrizzato à Marc' Antonio Barbaro Procuratore di S. Marco, doue si contiene il successo di quell' ammiranda giornata nauale, che con tant' honore, & vtile della Christianità si fece contro de' Turchi il dett'anno.

1556 HIERONIMO Negro, Iureconsulto, & meritissimo Canonico di Padoua, cõpose, e mandò alle stampe molte belle Epistole, & Orationi, & frà le altre vna fatta nel funerale di Francesco Cornaro, che comincia;

Postquam Francisco Cornelio Cardinali, &c.

1578 HIERONIMO Ragazzoni, fù prma Vescouo di Famagosta, poi di Nouara, & poi finalmente di Bergamo, commentò, & espose l'Epistole, & Orationi di Cicerone contro Marc' Antonio.

Et compose tre bellissime Orationi, quali recitò publicamente con molto suo honore, e riputatione nel sacrosanto Concilio di Trẽto; morì finalmente in Roma sotto il Pontificato di Sisto Quinto, santa memoria, & fù sepolto nella Chiesa di S. Marco.

1570 HIERONIMO Vielmo, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, prima Vescouo Argolicense, e poi di Città nuoua, lesse vn tempo in Padoua per ordine del Senato, & poi in Roma per comãdamento di Papa Pio Quarto, santa memoria; & compose vn' Apologia oratoria cõtro à i detrattori della sacra Theologia; & specialmente Scolastica, & del Concilio Trident. de scriptis D. Thomæ Aquinatis, libri 2.

In Epistolam D. Pauli ad Hebreos commentaria.

De sex diebus conditi orbis.

De residentia Episcoporum.

De Episcopis, quos titulares vulgò appellãt, elucubratio.

HIERONIMO Ramusio, Dottore Filosofo, e Medico preclaro, molto intendente delle lingue Greca, Latina, & Araba, scrisse dottamente; 1477

De nexu vtriusq; Philosophiæ.

Vn commento sopra quattordici libri di Galeno,

De differentijs pulsuum, &

De cognoscendis pulsibus, tutti dedicati à Hieronimo Donato.

Tradusse parimēte d'Arabo nella lingua latina gran parte d'Auicenna con esquisita diligenza, hauēdo scritto in vn medemo volume il testo Arabo di sua mano, & di sotto la sua traduttione, dou'è cosa mirabile il veder la corrispōdenza del senso del testo Arabo alla sua traduttione; il qual libro (come afferma Francesco Sansouino) si troua appresso gli Heredi suoi in casa Ramusia, & di quello se ne valse, & seruì Andrea Gratiolo Medico, nella traduttione del primo libro d'Auicenna. Morì in Damasco nell'età di trētasei anni, nell'anno 1486.

HIERONIMO Donato, Poeta, Filosofo, & Cauelliero di gran nome, p le molte sue rare qualitadi; e specialmente per la sua gran dottrina, scrisse diuerse cose, con stile molto neruoso, e sodo, cioè; 1485

De principatu Romanæ Sedis.

De processione Spiritus sancti contra Græcos.

De terremotu insulæ Cretæ.

Epistolarum, & Orationum, libri duoi.

Tradusse Alessandro Afrodiseo.

Scrisse alcune altre cose, delle quali nō hò potuto hauere chiara notitia.

HIERONIMO Ferro, Oratore eloquentissimo, & prestātissimo Senatore, tradusse di lingua Greca in volgare con molta eccellenza, e leggiadria; 1556

Cinque Orationi di Demostene.

Gli officij di Cicerone.

Diede in luce alcune altre cose, senza porui il suo nome; morì finalmente essendo Baliò in Constantinopoli.

1485 HIERONIMO Franceschi, frate dell'Ordine de' Reuerẽdi Padri de' Serui, e poi fù Vescouo di Corone, huomo di gran valore, scrisse dottamente;

De aduentu Domini.

De Sanctis, libro vno.

De moriendi desiderio, libro vno.

De Excellentia Nominis Iesu, libro vno.

Expositio in septem Psalmos pœnitentiales.

Quæstiones Theologicæ; morì, & fù sepolto nella Chiesa del suo Vescouato.

1423 HIERONIMO Gianettino, Iureconsulto raro, donò al mõdo vn bel libro, nel quale sono notate le differẽze frà le leggi Canoniche, & Ciuili.

1523 HIERONIMO Malipiero, frate Minore Osseruãte di San Francesco, huomo di bellissimo ingegno, cómpose diuersi trattati di Sacra scrittura.

Trasmutò con molta felicità le Rime di Frãcesco Petrarca in Rime spirituali, & gli diede questo titolo,

Il Petrarca spirituale.

1485 HIERONIMO Molino, Poeta, & Filosofo eccellẽtissimo, scrisse diuerse cose, dottamente; & prima;

Vn cõmentario sopra il libro d'Aristotile de sensu, & sensibilibus.

Annotationi sopra itre libri dell'Anima, &

Vna bella, & elegante Oratione latina, fatta, e recitata nel funerale di Giouanni Mozzenigo, Serenissimo Doge di Venetia;.

1554 HIERONIMO Molino, figliuolo di Pietro, Poeta leggiadro, scrisse vn bel volume di rime, publicato da Giulio Cõtarini suo amico, anzi parente stretto; morì, & fù sepolto con molt'honore nella Chiesa di S. Maria Zebenigo, oue si legge l'infrascritta memoria.

Hieronymo Molino, verò Musarum alumno, qui humo cineres imaginem nobis cœlo animã dicauit. 7. Calen. Ianuarij 1569. Iulius Cõtarenus D. Marci Procurator, insigni amore, & pietate hac fieri curauit.

HIERONIMO Diedo, Senatore, Oratore, & Astrologo acutissimo, hà dato in luce; Vn bellissimo trattato di Astrologia; viue, & tuttauia scriuendo si affatica. 1605

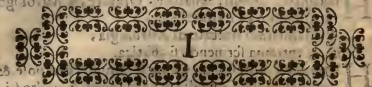
HIERONIMO Loredano, Comico famoso, compose, & publicò molte Comedie in varij soggetti, molto stimate, & apprezzate da i professori. 1590

HIERONIMO Quarto, Aritmetico perfettissimo, e gran Computista, scrisse, e diede alla luce del mondo diuerse belle Tariffe; viue, & del continuo in detta professione si affatica. 1605

HIERONIMO Ragazzola, huomo di molta prudenza, & peritissimo Leggista della Sereniss. Republica; lasciò vn bellissimo Lucidario delle Leggi; morì in Venetia, & fù sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano, con questa inscrittione, cioè; 1548

Io. auo. Egidio. Lauræ parentibus optim. Arrianæ in. I. filiæ suauiss. vita functis. Dariæ coniugi cariss. Egidio Simphorosæ liberis dulciss. V. sibi posterisq; Hieronymus Ragazzola H. M. P. 1548.

HIPPOLITO Ciera, frate dell' Ordine de' RR. PP. Predicatori di san Domenico, compose, & diede alle stampe alcune cose di Musica, della quale fù molto intendente, le quali furono molto grate à i professori di quella. 1559

I

1501 IAcomo Baldù, Poeta, & Oratore di grã nome, figliuolo di Hieronimo, huomo di molto valore, compose, & diede in luce molte Epistole, & Orationi latine, quali vanno attorno tuttauia, stimate molto, & apprezzate dà gli Oratori; ne publicò anco vna molto vaga, & piena d'eloquenza recitata da lui nella morte di Tomaso Donato Patriarca di Venetia, qual comincia così; *Vellem si fieri posset, &c.*

1577 IAcomo Barbaro, Poeta leggiadro, compose molte rime in diuerse occasioni, ma specialmente nella morte del Serenissimo Prencipe Sebastiano Veniero.

1559 IAcomo Foscarini, figliuolo già di Michele, Filosofo, & Oratore grauissimo, tradusse di Greco l'introduttione in sex modos Philosophiæ Psellij;

Et vn Compendio quinque vocum, & decem prædicamentorum.

1538 IAcomo Gabriello, nipote di Trifone, Oratore, & Astrologo famoso, compose vn bel trattato dell'orto, & dell'occaso delle stelle;

Et vn' altro non men bello delle regole della lingua volgare.

1558 IAcomo Mozzenigo, Poeta elegante, e raro, fece diuerse, & varie belle compositioni, e tutte in Poesia, quali anco hoggidì vanno attorno.

1578 IAcomo Tiepolo, Theologo, & Poeta celebre, scrisse, & diede in luce alcuni versi molt'eleganti, e tersi nell'entrata del Rè Christianissimo di Francia, Henrico Secõdo, in Venetia; Et vn libro con titolo de' Gigli Regali d'Oro, ad imitatione di Pindaro Greco.

IACOMO Zane, huomo di acuto ingegno, & di mirabile eloquenza, Poeta, & eloquente Oratore, compose, & diede in luce; 1556

Vn libro di bellissime rime.

Et vn'altro d'Orationi latine, recitate da lui in diuerse occasioni, molto lodate da gl'intendenti.

IACOMO Zeno, huomo di molta prudenza, & Orator graue, fù Vescouo di Padoua, & compose con molta diligenza, & studio; 1473

Le Vite de' Pontefici Romani.

Vn'Oratione della miseria dell'huomo, &

Vn'altra del Santissimo Corpo di N. Signore Giesu Christo; morì l'anno 1478.

IACOMO Barozzi, Oratore, & Astrologo di molto valore, publicò alcune sue fatiche, cioè; 1605

Vn commentario sopra la Sfera.

Vn trattato Mattematico, &

Diuerse Orationi; viue, & del continuo scriue, & si affatica.

IACOM' ANTONIO Marcelli, Oratore celebre, compose diuerse Orationi latine, & anco volgari; dicesi, c'habbia cōposte altre opere, ma p non hauerne certezza, nō ne faccio altra mentione. 1462

IOSAFATH Veneto, Cosmografo diligentissimo, scrisse in lingua volgare i viaggi che si fanno per andare alla Tana, & in Persia. 1477

ISIDORO Ruota, frate Minore dell' Ordine de' RR. PP. di S. Francesco Osseruante, Predicatore di gran nome, diede in luce alcune sue fatiche, cioè; 1583

Vn volume di Prediche, &

Vn'altro d'Orationi diuerse.

L

1457 LAVRO Quirini, Poeta cultissimo, & huomo di buone, & belle lettere, compose, & diede in luce diuerse sue fatiche, & particolarmente queste, che seguono, cioè;

Castigationes Hebræorum, libro vno.

Introductio ad linguam sanctam, libro vno; &

De mysterio numerorum.

1580 LAVRO Badoaro, dell'Ordine de' Reuerendi PP. Crociferi, Poeta celebre, & Predicator famoso, publicò

Vn libro de sonetti contro i sette vitij capitali, & lo dedicò al molto R.P.F. Pietro Zeno, Priore di Bologna, & Diffinitore dell'Ordine Crocifero.

Hà pubblicati molt' altri Sonetti, frà' quali hò letti quelli, che seguono;

Sopra la breuità della vita.

Sopra le miserie d'Italia, & altri diuersi.

Fece vna Parafrasi sopra i Salmi di Dauid, &

Vna Canzone, dedicata à Papa Sisto Quinto, santa memoria; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

1605 LAVRO Baldi, Canonico Regolare di S. Saluatore, Poeta, & huomo di bell'intelletto, hà composto molte rime, alcune delle quali si veggono stampate; viue, e tuttauia scriuendo virtuosamente si affatica.

1602 LAZARO Soranzo, nobilissimo Historico, fece alcune fatiche, e frà le altre pubblicò vn libro molto curioso, e bello, intitolato, l'Ottomano.

1423 LEONARDO Iustiniani, fratello del Beato Lorenzo, Poeta, Oratore, & Procuratore di San Marco, huomo di buone, e belle lettere, scrisse con molta facondia, & elo-

quienza molti versi latini.

Diuerse Epistole latine.

Et alcune Orationi, frà le quali è molto bella, e stimata assai quella, che recitò nella morte di Carlo Zeno Procuratore di S. Marco, qual'incomincia così;

Maximum, & amplissimum munus, &c.

LEONARDO Cerhotti, Canonico Regolare di S. Saluatore, Poeta, & Oratore facondo, diede in luce alcune Orationi latine, dedicate à gl'Illustrissimi Cardinali Mont'elparo, e Giesualdo. — 1596

Si veggono anco di suo alcuni versi latini, fatti in lode della Gloriosissima Vergine, & dedicati al P. Reuerendissimo D. Ambrogio Morandi Bolognese, allhora Generale della sua Religione.

Tradusse l'huomo giusto del Carboni, & la Cosmografia del Maggini; morì in Venetia, e fù sepolto nella sua Chiesa di S. Saluatore.

LEONICO Thomei, Filosofo, e Lettor pubblico, dottissimo nella lingua Greca, & Latina. — 1501

Commentò i parui naturali d'Aristotile.

Fece alcune questioni de Intellectu, & de Allica, & Astragalo, e fù il primo Lettore in Padoua di Filosofia, che introdusse nelle Schole pubbliche di leggere il testo Greco d'Aristotile; passò à vita migliore nell'età di 74. anni, del mille cinquecento quindici.

LIVIO Alezze, huomo di bellissime qualitadi, & molto letterato, fece molti Commentarij in diuerse opere, viue, & apparecchia altre cose da lasciare à' posteri. — 1605

LORENZO Bragadini, Filosofo, e pubblico Lettore, lesse longo tempo Filosofia in Venetia con grande applauso; e diede alle stampe vna bell'opera, — 1485

De virtute acquirenda.

LORENZO Contarini, Filosofo, & Caualliero honorato, dotto nella lingua Greca, e Latina, scrisse; — 1545

Annotationes super quæstionibus Platonicis Plutarchi, & vna bella Oratione funerale, recitata nella mor-

te di Francesco Maria Duca d'Vrbino, qual comincia;

Nullum equidem tempus, &c.

morì finalmente essendo Auuogadore.

1423 LORENZO Instiniani, Poeta, & Orator celebre, huomo di gran valore, primo Patriarca di Venetia, & Santo, fù dell' Ordine de' RR. PP. di S. Giorgio in Alga, e publicò alcune sue belle, & vtili fatiche, cioè;

Lignum vitæ.

De connubio verbi, & animi.

De interiori conflictu.

De Sanctissimo Eucharistiæ Sacramento.

De contemptu mundi.

De officio Pastorali.

De gradibus perfectionis.

De disciplina Monastica.

De agone Christi.

De compunctu Ecclesiæ.

De sermone Domini in cœna.

De vita solitaria.

De sanctissima obedientia.

Et sermones quadraginta.

Morì finalmēte nella Patria l'anno 1451. con vniuersal cordoglio di tutti quelli, che lo conosceuano, per la sua santità, & dottrina.

1413 LORENZO de' Monaci, Segretario del Serenissimo Senato, e poi Cancelliero Grande in Candia, Poeta, Istorico, & Orator graue, scrisse con purgatissimo stile;

L'Istorie di Venetia.

Et vna bellissima Oratione al Doge Stēno, & alla Signoria nel funerale di Vitale Lando il vecchio.

1545 LORENZO Roccà, Cancellier Grande, & huomo di molta prudenza, & eloquenza, mandò fuori;

Alcune Orationi latine, &

Vna nella morte di Luigi Dardano, Cancellier Grande, morì finalmente in Rocca nella patria, & fù sepolto nella Chiesa di S. Stefano, & iui si legge la seguēte mem.

Qui Repub. in administratione versamini, & ad amplissi. gradus vitæ in eo contenditis Laurentij Rocca Vlyssis Doc. filij magni Venetorum imperij Cancellarij. vobis imitand. proponite, nam cum virtutes ipse reliquas, quarum cultor vsquequaq; studiosissimus extitit, eo semper bonitate, atq; innocentia decorauit, vt sui ordinis principatum incredibili omnium consensu fuerit consecutus annos ad septuaginta iam natus tenebris in suam excedens, certissimam veræ gloriæ & bonorum adipiscendarum cunctis rationem declarauit Georgius Stephanus nepos gratiss. P.

LORENZO Veniero, fratello di Domenico, Poeta leggiadro, & Oratore raro, diede alle stampe diuerse sue compositioni, & in particolare alcune Rime, & versi volgari, quali anco hoggidì vanno attorno, cari a' professori.

LORENZO Laureti, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri Carmelitani, Filosofo, & Theologo profondissimo, Vescouo d'Adria meritissimo, scrisse molto dottamente diuerse cose, & prima 1580

Super totam artem veterem.
In Priora Aristotelis.
In octo libros Physicorum.
In omnes libros Methaphysicorum.

Et mentre era Lettore publico in Roma, sotto il Pontificato della santa memoria di Papa Sisto Quinto, scrisse

In secundum sententiarum.
In quartum sententiarum.
In Epistolam Diui Pauli ad Romanos.
In Epistolam eiusdem ad Galatas.
Tractatum de contractibus.
Tractatum de censuris Ecclesiasticis.

Et publicò alcune belle Orationi fatte, & recitate nel sacro santo Concilio di Trento.
Et altre, recitate auanti i Sommi Pontefici, Pio Quarto, & Sisto Quinto, & il Collegio delli Illustrissimi, & Reuerendissimi Cardinali, ha scritte molte altre cose (co-

me mi vien detto) ma per non hauerne io esatta notitia, le tralascio; morì finalmente in Venetia, & fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

1556 LORENZO Masolo, dell'Ordine de' Reuerédi Padri Monaci della Congregatione di Monte Cassino, Poeta leggiadro, & huomo di molto valore, e stima, diede in luce diuerse Rime, & Sonetti, fatti in molte occasioni, assai leggiadri, & belli.

1559 LORENZO Ventura, Alchimista famoso, & huomo di assai bell'ingegno, publicò vn Trattato molto bello dell'Alchimia.

1560 LORENZO Vendramino, huomo di molta intelligenza, Oratore, & Humanista raro, tradusse con molta leggiadria gl'Officij di Cicerone in lingua volgare.

1593 LORENZO Massa, Segretario della Serenissima Republica, Poeta, & Oratore eccellente, mandò fuori alcune Orationi, & diuerse cose in Poesia.

1559 LODOVICO Dolce, Poeta, Oratore, & huomo di profonda cognitione nelle scienze, scrisse leggiadramẽte;

L'Osseruationi sopra la lingua volgare.
Vn Dialogo sopra gli tre stati delle Donne.
Vn Dialogo de' colori.
Vn Dialogo della memoria.
Vn Dialogo della pittura.

Tradusse poi Filostrato.
L'Oratore di Cicerone.
La Poetica d'Horatio.
Ouidio de Arte amandi.
L'Eneide di Vergilio.
Le Metamorfosi d'Ouidio.
Et Palmerino d'Oliua.

Corresse con molte belle osseruationi, e note.
Il Dante.
Il Petrarca.
Et il Boccaccio.

Morì finalmente, con dolore di chi lo conosceua.

LODOVICO Ponteuiero, Prete secolare, & huomo di bellisime lettere, hà fatto diuersi commenti sopra il Petrarca, viue, & apparecchia altre cose per mandarle alle stampe. 1605

LODOVICO Donato, Vescouo di Bergamo, Filosofo, & Theologo di gran nome, côpose, & publicò vna bell'Opera sopra il Maestro delle sentenze, diuisa in quattro libri bellisimi. 1485

Fece anco vn libro, variarum lectionum, morì finalmente l'anno di nostra salute 1488.

LODOVICO Foscarini, Iureconsulto, & Procuratore di S. Marco, huomo di molta lode degno, scrisse; 1473

Vn' Elegia à Lodouico Gonzaga.

Fece vn Trattato sopra la Porpora, dedicato à Francesco Filelfo, &

Publicò alcune belle Orationi latine.

Morì in Venetia, & fù sepolto honoratamẽte nella Chiesa, cognominata de' Frati, oue anco sopra il suo deposito si legge il seguente Epitaffio.

Ludouico Foscareno Diui Marci Procuratori viro, & summa eloquentia gloria, & Ciuilis Pontificis iuris scientia, atq; Philosophia studio praestanti Patria consilio, & industria semper tutatori quattuor dès in legationes diuturno morbo contract o ante diem è vita egresso filij pientissimi patri benemerito. Posuerunt.

LODOVICO Balbo, Discepolo, & imitatore di Constãzo Porta Musico eccellentissimo, diede in luce diuerse sue fatiche, fatte pure nella Musica, cioè; 1578

Messe, Vespri, Compiete, Motetti, Madrigali, & altre cose simili, gratissime à' professori, & intendenti.

LVCA Molino, Poeta raro, & Filosofo acutissimo, cõpose, & diede in luce alcuni belli Trattati in Filosofia. 1485

Diuerse Rime leggiadre, & belle.

Morì finalmente nella Patria l'anno 1504.

1605 LUCRETIA Marinelli, Donna d'eloquẽza mirabile, qual anche nel Poetare s'alza oltre l'vso Donnesco, hà composta, & data in luce la vita della Santissima, & Beatiss. Vergine Madre di Dio MARIA.

Si vedono anco stampati di suo molti Poemetti, frà' quali vi sono in particolare questi, che seguono, cioè;

Vno sopra la Madonna dipinta da S. Lucca, che è sopra il Monte della Guardia di Bologna, & à pieno breuemente racconta quell'Istoria.

Vno in lode della Città di Bologna.

Vn'altro sopra il Monte della Guardia, Territorio della medesma Città.

Vno, col quale mirabilmente esprime la gran clemẽza di Dio verso di noi.

Vno in lode dell'Euangelista S. Luca, Pittore della Madonna santissima del Monte della Guardia.

Vno sopra le Reuerende Monache, che custodiscono l'Imagine di nostra Signora del sopradetto Monte.

Vno alla gloriosa vergine S. Agnese.

Vn Poemetto à S. Lucia.

Vno al Serafico S. Francesco.

Vn Dialogo, in cui esprime la cagione della morte di Christo nostro Signore.

Vn Poemetto sopra la Corona di Spine, che trafissero il Capo, e le tempie à Christo nostro Saluatore.

Et altri Poemetti, quali per breuità tralascio.

Viue, e non cessa di virtuosamente affaticarsi.

M

MArco Dandalo, padre di Matteo, & della Principessa Priuli, Poeta, Dottore, & Caualliero compiutissimo, tradusse; 1521

Cinquanta Salmi, con la loro ispositione, da vna Catena Greca de' più nobili, & antichi Theologi; scrisse etiandio

Vna bellissima Oratione in lode della Santiss. Croce, essendo prigione in Francia, condottoui per la perdita di Brescia;

Et lasciò alcune Orationi, fatte da lui à diuersi Prencipi, quando fù Ambasciatore.

Et vna in particolare bellissima, scritta ad Ferdinandũ Hispaniȩ, & vtriusq; Siciliȩ Regem, qual'incomincia; *Si Veneta Respublica, &c.*

Morì finalmente nella Patria, l'anno 1541.

MArco Giorgi, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, Filosofo, & Theologo nobile, lasciò al mondo vn libro, intitolato; 1381

De libertate Ecclesiastica.

Duoi libri contra Symoniacos.

Et la Vita del B. Filippo Benzi Fiorentino in verso Heroico latino; morì in Venetia, & fù sepolto nella sua Chiesa.

MArco Gradenigo, Poeta cultissimo, & Orator graue, cõpose, & diede in luce vn gran volume, in cui si tratta di diuerse materie, molto stimato, & apprezzato da i professori. 1485

MArco Lippomani, Poeta raro, e Iureconsulto famoso, scrisse alcune distintioni, nelle quali si contiene quasi tutto il corpo di ragion Ciuile. 1501

1567 MARCO Loredano, Veſcouo di Nona, e poi Arciueſcouo di Zara, nipote del Prencipe Loredanó, Prelato veramente di molta bontà, & dottrina, compoſe tre libri della vera felicità dell' huomo, in lingua volg.

1556 MARCO Marini, Poeta, & Oratore eloquentiſsimo, figliuolo già di Benedetto, ſcriſſe leggiadramente diuerſe rime in varij ſoggetti, & diuerſe materie; & fece anco diuerſe Orationi; morì finalmente eſſendo Podeſtà di Breſcia.

1485 MARCO Negro, Iureconſulto celebre, fù Veſcouo di Cherſo, & di Oſſero, Prelato di molto valore, e ſtima, fece alcuni trattati belliſsimi ſopra le Cõſtitutioni ſinodali, & alcune Orationi latine; morì nel ſuo Veſcouato, & iui fù ſepolto.

1288 MARCO Polo, fù il primo, che ricercaſſe le regioni, & paeſi non conoſciuti, & ſcriſſe con gran diligenza i viaggi di Trabiſonda, e del Cataio, del paeſe de' Tartari, & d'altre Prouincie, dalle quali portò gran ricchezze; morì in Venetia.

1480 MARCO Barbaro, prima Veſcouo di Vicenza, & Patriarca d'Aquilea, & poi per la molta ſua prudenza, & integrità di vita fù fatto Cardinale del Titolo di S. Marco, ſcriſſe alcune belle operette ſpirituali, quali anco hoggidì vanno attorno; morì in Roma ſexto nonas Martij 1485.

1485 MARC'ANTONIO Cauazza, Poeta nobile, cõpoſe molti verſi latini, indrizzati à Lodouico Sforza.
Traduſſe ancora l'Orationi d'Iſocrate à Nicocle.

1538 MARC'ANTONIO Contarini, Caualliero, Senatore, & Filoſofo profondiſsimo; fù di tanta ſciẽza, che meritò d'eſſer chiamato, Filoſofo; ſcriſſe;
Vn Cõmento per capi ſopra la Politica d'Ariſtotile.
Et compoſe vn libro, intitolato;
Speculum morale Philoſophorum.
Hebbe molte Ambaſciarie, ma trà l'altre furono Illuſtri quelle, che fece à Papa Paolo Terzo, ſanta memoria, &

all'Imperatore Carlo Quinto; morì finalmente, essendo Duca in Candia, con infinito cordoglio di tutti.

1556 MARC'ANTONIO Grimani, prestantissimo, & integerrimo Senatore, benche fusse per lo più occupato in negotij publici, scrisse nondimeno vn libro de' Consigli intorno à cause importantissime, molto stimati, & apprezzati da gl'intelligenti; morì in Venetia l'anno di nostra salute 1565. e fù sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano, con l'infrascritta memoria.

Epitaf. *Marco Antonio Grimano Senatori integerrimo, & tam subeundis Magistratibus; quàm optimis Consilijs, domi, forisq; semper de Repub. merito, ac post Vincentium, & petrum fratres Procuratoriam dignitatem amplissimis suffragijs adepto; Obijt anno salutis 1565. 11. Martij. Vixit annos 81. Aloysius, & Octauianus filij pientissimi H. posuerunt m.*

1558 MARC'ANTONIO Sabellico, Poeta, & Oratore raro, diede in luce alcune sue fatiche, fra le quali ci sono due bellissime Orationi funerali; vna fatta nella morte di Zaccaria Barbaro, Caualliero, & Procuratore di S. Marco, qual comincia;

Nil est, Serenissime Princeps, &c.

L'altra nella morte di Benedetto Ruggio Ambasciatore Regio presso la Serenis. Republica, il cui principio è;

Aequum fuit, & semper optabile, &c.

1525 MARC'ANTONIO Micheli, Poeta eruditissimo, & huomo di bellissime lettere, scrisse in lingua latina;

De Ciuitate Bergomi situ, mentre ch'era al gouerno di quella Città.

Vn'Itinerario da Venetia à Roma.

Vn libro di detti memorabili.

Diuerse Epistole, & Orationi, & vltimamente fece vn ricco apparecchio per l'Istoria Veneta, cominciando dal principio della città, che fù (come alcuni vogliono) del 407. ò come altri del 412. fino al suo tepo.

1559 MARC'ANTONIO Emulio, Orator graue; fù Vescouo di Rieti, & fece vn bel Seminario, secondo gli ordini del sacrosanto Concilio di Trento, & più volte adoperato dalla Serenis. Republica in molti, & importanti affari, ne i quali riuscì sempre con publica vtilità, & sodisfattione; fù per le sue buone qualità fatto Cardinale, del Titolo di S. Marcello, dalla felice memoria di Papa Pio Quarto, l'anno 1561. scrisse, e diede in luce diuerse Epistole, & Orationi latine, & anco volgari; fece parimente vn bellissimo trattato;

De sublimi genere dicendi;

morì in Roma l anno 1570. tertio idus Martij, & le sue ossa furono transportate à Venetia nella Chiesa di santo Iob.

1578 MARC'ANTONIO Mozzenigo, Filosofo acutissimo, & acerrimo disputante, publicò vn bellissimo libro de Teorematî, con l'inscrittione, De eo, quod est.

Et vn'altro de transitu hominis à Deum.

1545 MARC'ANTONIO Venierò, Dottore, e Procuratore di S. Marco, compose vn libro, intitolato, Fisiologia, dedicato à Sebastiano Foscarini, nel qual dichiara molte opinioni d'Aristotile, & d'Auerroe, molto vago, e curioso; morì in Venetia l'anno 1556. & fù sepolto nella Chiesa de' Reuerēdi Padri del Carmine con questo Epitaffio, che segue.

Epitaf. *Marci Antonij Venerij, Philosophi opt. D. Marci Procuratoris ossa, vixit annos 72. mens. 1. Obijt anno 1556. 4. Aprilis.*

1501 MARIO Baldi, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, huomo di buone lettere, & Canonista diligentissimo, publicò alcune sue fatiche, cioè;

Vn Confessionale in lingua volgare.

Vn libro, intitolato, Essercitio de' Serui di S. Maria.

Et vna Summa de Casibus Conscientiæ.

morì nella patria, e fù sepolto nella sua Chiesa.

MARINO Broccardo, Medico Eccellentissimo, compose diuerse cose in Medicina, & massime vn bel Canone nel primo libro d'Auicenna. | 1502

MARINO Giorgi, Poeta raro, e Filosofo famoso, scrisse molto dottamente; | 1516
De efficacia primi Motoris.

MARINO Grimani, nipote dell' Illustrissimo Cardinale Grimani Vescouo di Ceneda, Patriarca d'Aquilea, e poi Cardinale del Titolo di S. Vitale, fatto da Papa Clemente Settimo l'anno 1527. huomo di gran valore, e stima, per le sue rare virtù, e nuouo Mecenate de virtuosi, commentò egreggiamente; | 1538
L'Epistola di S. Paolo à' Romani; morì in Ciuità vecchia l'anno 1546. nel mese di Settembre.

MARINO Sannuto, cognominato Torsello, Oratore, e Cosmografo eccellentissimo, scrisse vn libro latino, diuiso in tre parti, intitolato; | 1312
Liber secretorum fidelim Crucis;
nel quale si contengono molti belli secreti, con i quali possono i Christiani essere bene instrutti per leuare à gl' Infedeli la Terra santa, e conseruarla, che mai più eschi dal loro dominio.
Scrisse parimente vn libro d'Epistole latine à molti Pontefici, Regi, e Cardinali in materia delle cose di Terra santa, molto lodato, & apprezzato da' professori.

MARINO Sannuto, Senatore, & Istorico diligentissimo, compose, e diede in luce vn libro molto bello, & gratioso, intitolato; | 1501
De Magistratibus Venetis;
Vno de vitis Principum Venetorum;
Et vn'altro de Bello Gallico.

MARINO Moro, frate dell'Ordine de'RR. Padri conuentuali di S. Francesco, Theologo, e Predicatore famoso, allieuo del Reuerendissimo Monsig. Cornelio Musso, Vescouo di Bitonto, hà composto, e dato in luce le Prediche del detto Musso, quali egli haueua pres- | 1596

so di se, & le hà emendate, e marginate; morì finalmẽte in Venetia, e fù sepolto nella sua Chiesa.

1507 MARINO Sauorgnano, Poeta leggiadro, fù Condottiero di gente d'Arme della Serenissima Republica, tradusse di Greco in volgare molte cose di Polibio.

Compose etiandio quattro libri della Militia antica, & moderna, & nel primo tratta dell' vfficio del Generale, e d'altri Capitani minori, & poi delle mẽbra principali dell'Essercito, come sono Fãteria, Caualleria, Cõpartimenti, Armi, Institutioni, & Essercitationi loro.

Nel secondo ragiona dell'accampare degli Esserciti, del guadagnar lodi, scondendo l'Armate in terra, come si ritirino poi, & alloggino bene, & sicuramente, rappresentando i modi, c'hanno osseruato in queste attioni gli Antichi, e moderni; & perche siano alcuna parte infelici, & all'altra felici.

Nell'vltimo ragiona à lungo delle Fortezze, & della qualità loro in tutte le parti. Delle oppugnationi fatte sotto diuerse Città; & finalmente descriue la materia dell'Artegliaria, con tutte le cose, che à quelle si appartengono, molto cari à i professori della Militia.

1454 MARTIALE Ruota, Filosofo, & Medico Eccellentissimo, tradusse con molta felicità Temistio Boetio, & Simplicio, & molti libri di Galeno;

Fece parimente diuerse Annotationi in alcuni libri Greci, molto lodate, & apprezzate.

1605 MATTEO Annesi, frate Minore conuentuale dell'Ordine de' Reuerendi Padri di S. Francesco, hà dato in luce alcuni belli trattati, cioè;

De vera sapientia. De Beatitudine.

De amore Dei in creaturas, dedicato all'Illustrissimo Marc'Antonio Mozenigo, Vescouo di Ceneda.

Hà scritto parimente alcune rime in lingua volgare.

1545 MICHELE Barozzi, Poeta, Dottore, & gran Filosofo, scrisse con molta diligenza, e diede in luce;

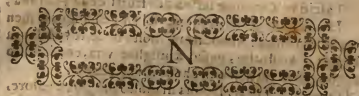
La vita di Pietro Barozzi Vescouo di Padoua.

Lasciò

Lasciò vn'Oratione latina de i frutti della Filosofia; Et vna funerale nella morte del Doge Lando; & mentre faceua alcune Annotationi molto belle, & vtili sopra l'Etica d'Aristotile, passò à miglior vita, con infinito cordoglio di tutti quelli, che lo conosceuano.

MODERATA Fonte, Donna di moltò pregio, e valore, non solo per la molta prudenza, ma anco per le sue rare virtù, hà cõposto, e dato in luce vn bellissimo Poema Eroico in ottaua rima, dedicato alli Serenissimi Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana, e Bianca sua moglie. 1596

MODESTO Ziletti, prete secolare, huomo di buonissime conditioni, e molto intelligente della scrittura sacra, pubblicò molti trattati, frà quali vi sono li seguenti, cioè; 1413

De excellentia Animæ.
De conscientia.
De necessitate bonorum operum.
De vtilitate bonorum operum.
De pœnis Purgatorij.
De pœnis Inferni.
De Indulgentijs.
De visione Dei.
De gloria Paradisi.

1365 NATALE Veneto, huomo molto industrioso, & di bellissimo ingegno, diede in luce vn libro della materia delle forme da giustare intorno alle lettere; & in quello insegna parimente il modo da farle di vetro; e mentre se ne staua per dare in luce altre cose degne del suo valore, passò a vita migliore l'anno 1391.

1580 NATALE de' Conti, Istorico celebre, e famoso, compose, e publicò l'Istorie de' suoi tempi; &

Vn libro molto curioso, e bello di cento Fauole.

1585 NICCOLÒ de Ponte, huomo di gran virtù, e valore, così ne' tumulti della guerra, come ne gl'agi della pace, qual per le sudette qualità di honoreuolissime, meritamente fù fatto di quella Sereniss. Republica Doge; cópose diuerse opere in Geometria, ma particolarmente vn libro molto stimato, con questo titolo;

La Squadra mobile; morì con incredibile dolore di chiunque lo conosceua, per le sue rare virtù, & ottimo gouerno, & fù sepolto, con molto honore, nella Chiesa della Charità, oue si legge l'infrascritta memoria.

Epitaf. *Nicolao de Ponte Principi, qui ad Reip. administrationem præter nobiliss. scientiarum ornamenta, singularem quoq; sapiétiam, atque innocentiam, cum attulisset amplifs. honoribus, ac Legationib. apud omnes Europæ Principes præclariss. functus, illisq; potiss. duabus. Altera ad Tridentinam Synodú; Altera exacta iam ætate ad Gregorium xiij. Pont. Max. suscepta opt: de Patria meritus ad Principatum euectus, Rep. grauiss. ære alieno, liberata Vrbe plurimis belli, subsidijs, & pacis ornamentis aucta, decessit memorabile suis Ciuibus exemplatu 1585. tertio Kal. Septéb. vix. an. 94. Princip. 8.*

NIccolò Mutio, frate Minore dell'Ordine di S. Francesco, famoso, e celebre Predicatore, edidit super Gregorium opus distinctum per materias, fatica molto lodata da gl'intendenti. 1238

NIccolò Crasso Oratore eloquētissimo, & vno dei primi, e principali Causidici del suo tempo, scrisse alcuni dotti trattati in Legge; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano, oue sopra il suo deposito si legge l'infrascitta memoria. 1560

Nicolaus Crassus Forum primum, nauigationem deinde secutus aduersa fortuna, fortunis omnib. spoliatus, ad Forum iterum reuersus. Hunc postremo locum laborum omnium, & miseriarum quietem sibi, & posteris p. 1563. Epitaf.

NIccolò Barbarigo, Poeta, Istorico, & Orator preclaro, scrisse la Vita di Andrea Griti, Serenissimo Doge, in lingua latina; 1570

Quella di Gasparo Contarino, Illustriss. Card.

Et lasciò molte Orationi latine, & volgari; alla fine morì Balio in Constantinopoli.

NIccolò Bernardi, Canonico Regolare di S. Spirito, huomo di acuto, e nobile ingegno, scrisse, & diede in luce vn libro in lingua volgare; 1577

De' detti notabili, & misteriosi, tolti dalli più famosi, e degni Scrittori.

NIccolò Contarini, Poeta, e Senatore preclarissimo, già figliuolo di Luca da S. Cassano, Filosofo, & Iureconsulto famoso, lesse in Padoua, e scrisse molti Consigli, e Trattati nell'vna, e nell'altra professione; hebbe nell'età sua giouinile molte Ambasciarie, e fra l'altre in Spagna à Giouanni Rè di Castiglia, & a' Fiorentini, collegati contra il Duca di Milano, & poco dopò morì per viaggio l'anno del Signore 1427. (mentre andaua Oratore ad Amideo Duca di Sauoia) con infinito dolore, & cordoglio di tutti gli amici suoi 1413

1545 NICCOLÒ Eritreo, Iureconsulto famoso, corresse l'opera di Virgilio, e vi fece sopra vn'Indice copioso per ritrouar presto, non solamente le parole, ma anco i cõcetti; scrisse parimente dieci libri Mittologiæ, ne' quali dichiara con molta facilità le fauole, mostrando la Filosofia naturale, e morale, che si contiene sotto i loro velami, fatica molto stimata da i professori.

1559 NICCOLÒ dalla Croce, frate dell'Ordine de' RR. PP. Predicatori di S. Domenico, huomo di molto valore, ornato di belle lettere, compose, e mãdò in luce;

Alcune Homelie sopra la prima Epistola di san Paolo à i Corinthij.

1545 NICCOLÒ Liburnio, Piouano di santa Fosca, huomo di acuto ingegno, & Oratore grauissimo, diede in luce diuerse sue honorate fatiche, e prima;

De copia dicendi, libro vno.
Epitalamiorum, libro vno.
Dialogorum, libro vno.
Elegantiarum, libro vno.
Sermonum, libro vno; Et nella lingua volgare;
De' Casi humani, libro vno.
La Spada di Dante.
Le tre Fontane.
Selua de' Versi, & le Sentenze di molti Scrittori Greci, e Latini, tradotte da Marco Cadamosto.

1474 NICCOLÒ Manerbio, monaco Camaldolense, huomo di belle, e buone lettere, diede in luce vn bellissimo Trattato, con titolo;

De secundo Domini Aduentu, &
Le vite de' Santi Padri.

1545 NICCOLÒ Massa, Medico eccellentissimo, & Filosofo molto celebre, & raro ne' tempi suoi, donò al mondo per testimonio della sua gran dottrina, le infrascritte compositioni, & prima;

Opus logicale, libri sette.
Epistolarum medicinalium, libri duoi.

De sectione corporis humani, libro vno.
De peste, libro vno.
De morbo Gallico ad Cadamustum, libro vno.
De febre pestilentiali, ac
De petichijs morbillis; morì in Venetia, e fù sepolto nel chiostro principale di S. Domenico in vn bellissimo sepolcro di marmo, con questo seguente Epitaffio.

Nicolai Massæ magni Filosophi, ac Medici, Maria F. posuit Ann. 1569. — Epitaf.

NIccolò Micheli, Poeta, Procuratore di S. Marco, & huomo non solo di Signorili costumi, ma d'eloquẽza mirabile, compose, & diede in luce; — 1485
De Philosophiæ laudibus.
Scoglie, in Oratione Demosthenis de Classibus.

NIccolò Moresini, Romito di S. Pietro del monte di Ancona, mandò fuori vn libro molto vtile; — 1538
De vita spirituali.
Et vn trattato de commendatione Cellæ, ac vitæ solitariæ, molto bello, & curioso.

NIccolò Sanmichele, Medico famosissimo ne' suoi tempi, scrisse vn libro; — 1577
De emissione sanguinis in febribus omnibus, potissimumq; malignis, in quibus Exantemata apparere solent; morì in Venetia l'anno 1578.

NIccolò Sagondino, Segretario dell' Eccelso Consiglio de' Dieci, Istorico, & Oratore eloquẽtissimo, scrisse con molta diligenza, e studio; — 1477
Dello stato de' Turchi.
De' costumi de gl'istessi Turchi.
Scrisse anco, e publicò la presa di Constantinopoli in lingua latina, &
Tradusse anco con molta leggiadria,
Alcune cose di Plutarco, molto lodate, & apprezzate da gl'intelligenti.

1538 NIccolò Tiepolo, Senatore, e Filosofo celebre, già padre di Antonio, Cavalliero, & Senatore prestantissimo, scrisse molto dottamente;

Vn Cōmentario sopra i problemi d'Aristotile;

Et compose molti versi volgari, assai lodati, & stimati da gl'intendenti.

1501 NIccolò Vegero, frate dell'Ordine de' RR. PP. Eremitani di S. Agostino, huomo di bellissime qualità, e molto letterato, fece vn bellissimo libro;

De immortalitate Animę contra Ponponatium.

1556 NIccolò Zeno, Poeta raro, & Senatore di bellissimo ingegno, publicò di suo;

L'origine de i Barbari; &

Scrisse le Deche vniuersali de i Regni, & delle Nationi; fù molto eloquente, & grān Cosmografo; morì finalmente in Venetia l'anno del Signore 1556.

1585 NIccolò Stridonio, Crocifero, fù prima maestro del Collegio Greco, eletto in Roma da Papa Gregorio Decimoterzo, santa mem. & poi fù fatto Vescouo dal medesimo Pontefice di Milopotamo in Candia, tradusse molte cose, di greco in latino, ma particolarmente;

Il Concilio Niceno.

Morì di peste l'anno 1586. & fù sepolto nella Chiesa del suo Vescouato.

1567 NOè Bianco, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, huomo di belle lettere, & molto stimato nella Cosmografia, scrisse, e publicò;

Vn'itinerario per andare in Terra santa.

Fece altre cose, delle quali non parlo, per non hauerne hauuto certa notitia.

OLIMPIA Malipieri, Donna oltre la nobiltà del sangue, di felicissimo ingegno, e di viuace spirito, molto stimata nella Poesia, compose, e diede in luce alcune leggiadre, e vaghe rime, quali si veggono tuttauia sparse in diuersi libri d'Autori. 1567

ORLANDINO de' Maffei, Iureconsulto celebre ne' tempi suoi, publicò vn bel Trattato con questo titolo; 1381

Repetitio super Rubr. & Titulo de obligationib.

ORSATO Iustiniani, huomo di viuacissimo intelletto, & Poeta leggiadro, scrisse, & pubblicò vn libro di bellissime rime, con questo titolo; 1605

Edippo Tiranno.

Viue tuttauia, e virtuosamente scriuendo, e componẽdo spassarsi.

OTTAVIANO Maggi, Secretario della Serenifs. Republica di Venetia, huomo di buonissime qualitadi, e molto virtuoso, scrisse leggiadramente; 1577

De legato, libri duoi.

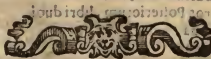
De animi tranquillitate, libro vno.

Tradusse in volgare duoi Dialoghi di Platone.

L'Epistole di Cicerone à Marco Bruto.

Vn libro d'Epistole latine.

Et vn'altro de' versi latini, & volgari.

Morì finalmente nella sua Patria di Venetia.

1521 PAOLO Veneto, vno de' principali ornamẽti, e chiari lumi della mia Religione Eremitana di S. Agoſtino, per gli ſuoi ottimi coſtumi, e per la molta, & varia ſua dottrina, ſcriſſe egregiamente l'infraſcritte opere, cioè;

Contra Iudæos, lib. vno.
Sermones de tempore, libro vno.
Sermones de Sanctis, lib. vno.
Sermones Quadrageſimales, libro vno.
De Conceptione Virginis, libro vno.
De Incarnatione Dei, libro vno.
De excellentia Verbi Dei, lib. vno.
Super Sententijs, libri quattro.
Super libros Phyſicorum, libri otto.
Super libros de generatione, & corruptione, lib. 2.
Super libros de Anima, libri tre.
Super Metaphyſicam, libri dodici.
Tecum ſapientiſsime; qui libri Patauij in Bibliotheca Ordinis aſſeruantur, manuſcripti.
Summa Philoſophiæ naturalis, libri ſei, plurimorum aſtrictus precibus.
De compoſitione mundi, qui Aſtronomiæ ianua nuncupari poteſt, libro vno.
De circulis componentibus mundũ, lib. vno.
Super librum Porphyrij, libro vno.
Super prædicamenta, libro vno.
Super libros Poſteriorum, libri duoi.
Logica parua.
Logica magna.
Quadratura S.

Super consequentijs Strodi, ad compendium retulit doctas Io. de Ripa. Doctoris solenis, in primũ Sentētiarum librum explicationes; morì finalmente in Padoua nel fiore della sua età, con vniuersal cordoglio di chiũque lo conosceua, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine, & honorato con il seguente Epitaffio.

Epitaf. *Hic iacet sacræ Theologiæ Doctor clarissimus, & Theologorum Monarcha Magister Pat. Fr. Paulus Venetus, Ordin. Eremitarum Sancti Augustini, qui obijt anno Dom. 1429. die 15. mens. Iunij.*

1553 PAOLO Manuccio, che fù figliuolo già di Aldo Manuccio, huomo eloquentissimo, & molto stimato per le sue rare virtù, e qualità, compose, e diede in luce;

Commentarius in Cicer.

In Epistolas ad Atticum.

Epistolarum ad Brutum, libri cinque.

De legibus antiquitatum Romanorum.

Tradusse di Græco in Latino quattro Orationi di Demostene.

Corresse l'opere di Cicerone.

De Senatu Romano, libro vno.

Scrisse altre cose di molta stima, e dottrina.

1521 PAOLO Paradiso, huomo dottissimo nella lingua Hebrea, & Interprete del Christianissimo Rè Francesco, scrisse molto leggiadramente alcuni poemi latini.

Fece anco vn libro in forma di Dialogo, intitolato;

De modo legendi Hebraicæ, &c. con altre cose.

1605 PAOLO Ciera, frate Eremitano di S. Agostino, Poeta, & Astrologo raro, hà scritto vn trattato molto vago, e curioso di Astrologia, intitolato;

Secreta cœlestia.

Et molti versi latini, & volgari in lode di diversi, & massime in lode del Padre Reuerendiss. Maestro Ippolito da Rauenna, Prior Generale meritissimo dell'Ord. di S. Agostino; viue, & anco virtuosamente si affatica.

1590 PAolo Paruta, Poeta, Istorico, e Procurat. di S. Marco, diede in luce vn bellissimo libro, con questo titolo;

Della perfettione della vita politica, & cōpose anco l'Istoria Veneta. Morì finalmente nella sua patria.

1503 PAolo Ramusio, inuitto, e famoso Criminalista del tēpo suo, scrisse vn libro, intitolato;

De iure enphiteotico, & le dedicò ad Angelo di Castro suo precettore; scrisse anco;

Perutiles Additiones ad tractatus Angeli Aretini de Maleficijs.

Vn libro de officio assessoris, ad Hieronymum Freamuscam Iurisconsultum Vincentinum.

Lasciò imperfetto vn Trattato sopra il secondo lib. del Digesto nouo; &

Interpretationes in diuersos titulos primi, & secundi Digestorum actorum; passò a vita migliore, sendo d'anni 63. Assessore di Michele Nauaiero, Podestà di Bergamo, l'anno del Signore 1506.

1570 PAolo Ramusio Iuniore, che fù figliuolo di Gio. Battista, Segretario del gran Consiglio de' Dieci, huomo di belle lettere, e di marauigliosa eloquenza nell'orare, & ornato di molte virtù, compose nella sua prima gioentù molti versi latini.

Fece vna bellissima Oratione funerale nella morte di Trifone Gabriello, e la recitò pubblicamente.

Il simile fece anco nella morte di Andrea de' Franceschi, Cancelliero grande.

Et vn'altra nella morte di Iouita Repitio suo maestro. In età poi più matura scrisse;

Sei libri in lingua latina dell'impresa dell'anno 1202. cauati da i Commentarij di Goffredo Villarduino, Caualliero, e Scrittor Francese.

Et gli Elogij latini per i Procuratori di S. Marco.

1476 PAolo Veneto dell'Ordine de' Reuerēdi Padri de' Serui, huomo dotto, e diligentissimo Scrittore, cōpose;

De notitia Dei

De condendo Christiano testamento.
De ortu, & progressu sui Ordinis.
Et explicatio Dantis Aligerij Poetæ Florentini.

PANCRATIO Iustiniano, Poeta nobile, & famoso, scrisse, e diede alle stampe; 1541
De præclaris Venetæ Aristocratiæ gestis.
Morì finalmente nella sua patria.

PASQVALIGO Regiselmo, Prete secolare, & huomo di molta prudenza, e valore, fece alcune belle Annotationi sopra l'Abbate Ioachino. 1590

PERINO Micheli, frate Minore Conuentuale dell'Ordine di S.Francesco, famosissimo Predicatore, & Theologo, hà scritto diuerse cose nella Filosofia d'Aristotile. 1547
Et hà mandato fuori diuerse prediche, non men dotte, che belle; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

PIETRO AVRELIO Sanuto, frate dell'Ord. de' RR. Padri Eremitani di santo Agostino, huomo di bellissime lettere, e di molta bontà di vita, scrisse vn nobilissimo libro contra la praua heresia de' Luterani, & lo chiamò con questo titolo, e nome; Soli Deo. 1580
fù stampato in Parigi, in Venetia, & altroue.

PIETRO FRANC. Contarini, Poeta, Filosofo, & Oratore, finalmente Patriarca di Venetia, scrisse molte dichiarationi, & esplanationi de i luoghi difficili ne gli otto libri della Fisica d'Aristotile. 1553

PIETRO MARIA Franco, Iureconsulto famoso, e nobile, fece duoi libri in versi, molto vaghi, e curiosi, quali chiamò con questo titolo, e nome; 1521
Agrippina; morì finalmente in Venetia.

PIETRO Barozzi, Poeta, & Oratore, fù prima Vescouo di Belluno, e poi di Padoua, doue frà le molte sue fatiche sono le infrascritte, cioè; 1485
De bene moriendi, libro vno.
Consolatorij, libri tre.
Officium pro tempore pestis.

Officium ad pluuiam impetrandam.
Officium ad serenitatem poscendam.
De Sacerdotis officio, Versuum, & Hymnorum.

1538 PIETRO Bembo, Cardinale Illustriss. del Titolo di San Grisogono, fatto da Papa Paolo Terzo, fel. memor. l'anno del Signore 1539. huomo veramẽte dignissimo di vniuersal commendatione per il suo gran valore, & per le sue belle, e rare virtù; fece molte Heroiche fatiche, fù restauratore delle lingue, e molto simile à Francesco Petrarca, mandò in luce;

I Breui di Leone Decimo, del quale fù Segretario.
Scrisse la Vita di Guidobaldo Duca d'Vrbino.
Gli Asolani.
Le Prose.
Le Rime.
Le Lettere volgari.
L'Istoria Veneta, scritta in lingua latina da lui, e poi tradotta in lingua volgare (si disse) da Carlo Gualteruc ci da Fano; morì in Roma decimo sept. Cal. Februarij, anno 1547. e fù sepolto, con gran pompa, nella Chiesa di Santa Maria della Minerua, oue si legge l'infrascritta memoria.

Epitaf. *Petro Bembo patritio Veneto, ob eius singulares virtutes à Paulo Tertio Pont. Max. in sacrũ Collegium coaptato; Torquatus Bembus posuit. Obijt decimaquinta Calen. Febr. 1547. vixit annos septuaginta sex, menses septem, dies 28.*

1485 PIETRO Bruto, Vescouo di Cattaro, huomo di buona vita, & molto letterato; scrisse vn libro di molta importanza contro gli Hebrei; &
Vn'altro di sacra scrittura.
morì nel suo Vescouato, & nella sua Chiesa fù sepolto.

1485 PIETRO Marcello, Poeta, Istorico, & Oratore eloquentissimo, fù figliuolo di Antonio, compose;
Le Vite de' Prẽcipi di Venetia, cauate dall'Istoria del Sabellico, & fece anco;

Vn'Oratione latina, e la recitò all'Illustrissimo Senato nella morte del Doge Serenis. Vendramino.

PIETRO Pasqualigo, Oratore, Caualliero, & Senatore preclarissimo, per la molta sua prudenza, e gran valore fù Ambasciat. à tutti i Prencipi della Christianità, morì di veneno in Milano presso al Rè Christianissimo Francesco, e lasciò di suo diuersi Trattati così di Metafisica, come di Theologia; fù portato il suo corpo in Venetia, & sepolto nella Chiesa di Santo Antonio, oue si legge la seguente memoria. 1501

Franciscus Gallorum Rex, Petri Pascalici virtutes tanti fecit vt eius funus magnifica, & publica pompa Mediolani celebrandum, & Oratore ad hoc ipsum destinato, cadauer honorificè comitante, in patria reportandum curauerit, quod in hoc monumentú quiescit. vixit annos 43. diem suum obijt 1515. Epitaf.

PIETRO Pino, huomo peritissimo, & di gran valore nella Pittura, scrisse, e diede in luce; 1523
Vn bel Dialogo dell'huomo, e della sua proprietà.
Compose parimente due Comedie;
Et diuersi poemi, molto stimati da i professori.

PIETRO Donati Arciuescouo di Cãdia, huomo di felice eloquẽza in esprimere i suoi cõcetti, & di molto ingegno in tutte le sue attioni, onde per il suo gran valore fù Presidente in Pauia nel Concilio per Martino Papa, fel. mem. qual Concilio fù poi trasportato à Siena; scrisse 1413
Vna bella difesa per Alessandro contro Auerroe, de augumentatione, fatica molto stimata, & apprezzata da gl'intendenti.

PIETRO Monti, Vescouo di Brescia, huomo molto auueduto, & d'eleuato intelletto, fece, e diede in luce; 1423
Vn bel Repertorio di legge.
Et alcune Orationi molto lodate.

PIETRO Morosini, huomo di molto valore, e per le sue rare virtù degno d'vniuersale commendatione, Poe- 1423

tà celebre, & Cardinale Illustrissimo del Titolo di Sāta Maria in Domenica, compose;

Commentarij sopra il sesto de' Decretali;

Et vn bellissimo Trattato di varie terminationi in iure; morì nel Castello di Gallicano, Prenestinæ Diœces. tertio Idus Augusti 1424. il corpo suo fù portato in Roma, e sepolto nella Chiesa di S. Maria noua.

1423 PIETRO de' Tomasi, Astrologo, & Fisico Eccellente, cōpose duoi bellissimi libri, cioè;

Vno de fetu mulierum, & l'altro;

De facultate planetarum.

1462 PIETRO Miani, Poeta, Oratore, & Vescouo di Vicenza meritissimo, scrisse, e diede in luce;

Alcune Orationi latine;

Et compose sopra i sette Salmi Penitentiali;

Morì finalmente in Venetia l'anno 1464. & fù sepolto nella Chiesa de' Frari, con la seguente memoria;

Epitaf.

Qui columen patriæ fuerat spes fida Senatus,
Pontificis sacra præmia promeritus.
Enituit Latio pariter sermone pelasgo,
Hic decus, & sanctæ Religionis honos.
Occupat hoc tandem Aemilianus marmore Petrus,
Quem Vicentini congemuere patrem.
sui posuerunt 1464.

1485 PIETRO Rocca Bonella, figliuolo di Lodouico, Fisico Eccellente, & Lettore di molta stima, lesse in Padoua con molto applauso, nel primo luogo per spatio di 40. anni, scrisse diuersi trattati;

Et vn Commentario ecclente sopra gli Afforismi di Hippocrate.

1592 PIETRO Badoaro, Poeta, & Oratore famoso, publicò diuerse Orationi ad vso del palazzo di Venetia.

1596 PIETRO Allarino, huomo di molta dottrina, e bōtà di vita, publicò vn bellis. trattato di Meditationi.

PIETRO Diedo, huomo d'ingegno molto raro nell'inuē tione de' concetti, & in ogni ornamento d'elocutione, Senatore, & Legato à tutti i Prencipi, hà composto sopra l'Anima d'Aristotile; viue, & ancò nelle lettere, & virtù si affatica. 1605

PIETRO ANTONIO Bianchi, Canonico Regolare di Sãto Saluatore, Musico eccellẽtissimo, hà composto, e dato in luce diuerse sue compositioni; viue, & ancò scriue opere pertinenti alla sua professione. 1605

PIETRO MARIA Contarini, huomo di bello ingegno, e di molta prudenza, hà dato in luce; 1605

Vn libro de' Magistrati molto vtile, &

Vn trattato de arte Militari assai curioso; viue, & in breue darà in luce altre cose di valore.

PIETRO Calcidonio, Oratore eloquentissimo, scrisse 1501

Vn Compendio di varie lettioni.

Et diuerse Epistole latine, piene di eloquenza.

PIETRO Delfino, Monaco Camaldolense, huomo di grã valore, & di religiosi costumi, fù Generale della sua Religione, publicò; 1521

Vn volume di sentenze de' santi Padri.

Quattro libri di Epistole.

Diuerse Orationi.

Vn Dialogo contro Girolamo Sauonarola.

Diuersi argomenti sopra le Orationi di Cicerone, &

Vna Cronica delle cose Venete, molto particolare, & distinta, la quale si legge à penna.

PIETRO Maloffo, & poi nella Congregatione Cassinense chiamato Don Lorenzo, gran Filosofo, Istorico, & Poeta, compose, e diede in luce vn libro; 1553

De concordia Platonis, & Aristotelis.

De ratione, & modo scribendi Istoriam, &

Vn libro di rime morali, molto bello, e curioso.

PIETRO Catena, prete secolare, publico Lettore in Padoua, lesse la Metafisica, & pubblicò la Sfera super loca Mathematica contenta in libris Topicis, & Elenchis, 1559

libro vno; Vniuersa loca Mathematica in Logicam Aristotelis.

1570 PIETRO Iustiniani, Senatore, & Istorico grande, mandò in luce l'Istoria Veneta in lingua latina dal principio della Città fino à' suoi tempi, distinta in sedici libri, tradotta poi in volgare da Giosesso Horologio.

1570 PIETRO Gradenigo, figliuolo già di Domenico, huomo di raro ingegno, e di molto valore in ogni facoltà, ma specialmente nel poetare, lasciò al mondo;

Vn libro di rime molto lodate, & apprezzate.

1553 PIETRO Forte, frate dell'Ordine Minore Conuentuale di S. Francesco, Poeta cultissimo, scrisse;

I sette Salmi in versi, &.

Vn trattato de i Monti; morì finalmente in Venetia.

1578 PIETRO Filomuso, Canonico di San Marco, & Piouano di San Patriano, huomo di molta dottrina, & di religiosi costumi, publicò diuerse Orationi latine, & Epistole in più materie;

Il modo di confessare, secondo S. Antonino;

Et i tre libri de gli Officij di Cicerone, ridotti in tauole latine;

Scrisse anco i tre libri de gli Officij di S. Ambrogio in tauole volgari.

Vna raccolta di Concetti, & Elocutioni, tratte dalle Epistole del detto Cicerone.

1605 PIETRO Colombo, prete secolare, Dottore, & Oratore, cõpose vna bellissima Oratione per la faustissima assontione dell'Illustrissimo Patriarca di Venetia Lorẽzo Priuli, al Cardinalato, l'anno 1596. à 5. di Giugno, da N. S. Papa Clemente Ottauo; e la recitò pubblicamente nel palazzo Patriarchale.

Fece anco vn'altra Oratione latina in lode del medesimo; viue, & nelli studij delle buone lettere si affatica.

RAFFAEL de' Maffei, frate dell'Ordine de Reuerendi Padri de' Serui, huomo molto letterato, non solo nella Theologia scolastica, & positiua, ma in ogni sorte di scielte lettere, compose volgarmente, e diede in luce; 1570

Dell'Oratore Christiano, libri tre.

Del modo di confessarsi, libro vno.

Sermoni diuersi, libri duoi.

Sermoni de' Santi per tutto l'anno, libro vno.

Vna ispositione sopra l'Epistola di S. Paolo a' Galati.

Nella lingua latina hà scritto le infrascritte cose, cioè;

Panegyricum Mantuanorum.

Commentarium in Istoriam fratrum Seruorum.

De viris Illustribus suæ Religionis;

Enarrationes in Psalmos aliquot; &

De quibusdam Scriptoribus Venetis.

ROcco de' Benedetti, huomo di viuace spirito, compose, e diede alle stampe; 1577

Due misteriose Canzoni contra gli Vgonotti.

Vna pia, e deuota meditatione sopra la Donna vestita di Sole, descritta da S. Giouanni nell'Apocalisse.

Tradusse diuersi Salmi;

Et scrisse sette Omelie nelle Calamità della Republica Christiana.

1501 Santo Moro, huomo di belle lettere ornato, diede in luce vn libro, intitolato;

Fiore di tutte le scienze;

Et vn'altro di Problemi, dedicato alla felice, & santa memoria di Papa Leone Decimo.

1477 Sebastiano Badoaro, Caualliero, & Oratore grande, compose, & diede in luce;

Vn bel volume d'Orationi, molto stimate, & apprezzate da i professori.

1551 Sebastiano Badoaro, nobilissimo Poeta, Caualliero, & Oratore preclaro, diede in luce alcune rime,

Et vn volume d'eloquentissime Orationi.

1523 Sebastiano Foscarini, Filosofo acutissimo, Senatore, & Lettor publico, lesse vn tempo Filosofia nella patria con gran concorso, & lasciò delle sue fatiche tutto quello, che quì di sotto segue, cioè;

De infinito.

De scientijs medijs; &

De subiecto, & propria passione; morì l'anno 1552. & fù sepolto nella Chiesa di Santa Maria Zebenigo con questa inscrittione.

Epitaf. *Accipite Veneti ciues, quod est optimum*
In rebus humanis, humanas res con
Temnere, vixi Reipub. quam diu potui.
Michi certè parum, & hic vno ictu extinctо.

1570 Sebastiano Erizzo, Poeta, Senatore, & Filosofo celebre, compose, vn Trattato;

De arte inueniendi metodum antiquorum, indrizzato all'Illustrissimo Cardinale Ceruino, che poi fù Papa, e si chiamò Marcello Secondo; scrisse anco

Del

Del reggimento, e gouerno ciuile.

Vna isposítione sopra le tre Canzoni del Petrarcha, chiamate; Le tre Sorelle; &

Vn discorso sopra le Medaglie de gli Antichi, con la dichiaratione delle Monete Cōsolari, & delle Medaglie de gl'Imperadori Romani.

SEBASTIANO Veniero, huomo di molta stima per le sue belle lettere, e rare qualità, hà composto; — 1605

Vn bellissimo trattato di Filosofia, & tuttauia affaticandosi, apparecchia altre cose degne di lui.

STEFANO Taglia pietra, frate dell'Ordine de' Reuerēdi Padri Predicatori di S. Domenico, Oratore famoso, hà composto, e dato in luce diuerse Orationi à' suoi Prelati; viue, & anco virtuosamente si affatica. — 1605

STEFANO Tiepolo, figliuolo di Benedetto, nipote di Stefano Procuratore, Poeta raro, mandò in luce vn libro molto bello, e curioso, intitolato; — 1570

Decem Academiarum contemplationum.

SIMONE Ardeo, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Minori Conuentuali di San Francesco, huomo di raro valore, e molto letterato; lesse Metafisica in Padoua, & diede in luce alcune sue fatiche, & prima; — 1501

De gratia Baptismi, libro vno.

De secundis intentionibus.

Quæstiones Metaphysicales; morì in Padoua, e fù sepolto nella Chiesa del Santo, doue sopra il suo deposito si legge questo Epitaffio;

Simoni Ardeo Veneto, Minoritanæ Religionis splendori, qui dū ex Patauinis Athenis omnes terras illustrasset, Philosophorū, & Christianorum Theologiam, summa cum laude omniumq; inuidia superata professus, tandem vniuersæ carnis ingrediēs, dormiuit in Domino. Frater Bernardinus alumnus rerum, & cognitionis, hæres nō ingratus, posuit. Obijt anno 1531. ætatis suæ 65. Cal. Maij. — Epitaf.

1501 SIMONE Rimondo, Poeta, huomo molto stimato nel cōporre in poesia, restituì alla sua vera lettura alcuni luoghi corrotti in Plinio, & publicò diuersi poemi.

1559 SISTO de' Medici, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, Filosofo, e Theologo prestantissimo, lesse in luogo di Sebastiano Foscarini, & lasciò fra le sue honorate fatiche;

Vn trattato de primis, & secundis intentionibus.
De sex transcendentibus.
De humana industrię prestantia.
Vn trattato, intitolato, Lumen sanctæ Fidei; &
Vn libro d'Orationi molto stimato da' professori.

Passò finalmente à miglior vita, & fù sepolto nel primo Chiostro del Conuento di S. Giouanni, & Paolo con la seguente memoria;

Marmore inexiguo, sat erit tua nomina tantum
Scribere Siste, Pater cætera quis referat.

Epitaf. *Fratri Sisto Medices Ven. viro Religione Doct. pruden. & human. insigni summis celeber, huius cænobij, & totius Prouinciæ muneribus egregiæ sæpè perfuncto, qui multos annos sacr. Theolog. in Gymnasio Pat. atq; in Patria, vtranq; Philosophiam eximia cum laude publicè professus, tandem à Deo euocatus, ad cælest. vitam, summo totius Ciuitatis dolore, decessit, ætatis suæ 60. die 18. Nouemb. 1561. Frater Hieronymus Vielmus Ven. Theol. præcep. & tanquam patre de se benemerito P. C.*

T

TOMASO Donati, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, Patriarca di Venetia, huomo di molta prudenza, e dottrina, compose, e diede in luce; 1492

Sermones de tempore.

De Sanctis.

Super Quadragesimam; hà scritto altre cose, che non sono vscite in luce.

TOMASO Contarini, figliuolo di Marc'Antonio, Senatore, Poeta, & Oratore eloquentissimo, compose, & diede in luce vn bellissimo libro, intitolato; 1570

De humana tranquillitate, & altre cose, che non sono anco venute in luce; morì Arciuescouo in Candia.

TOMASO Stella, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, Theologo, e Predicatore famoso, Vescouo di Capo d'Istria, mandò alla stāpa alcune Orationi, & vn bel trattato; 1556

De charitate Christi.

TOMASO Tomasini, dell' Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, prima Vescouo di Feltre, e poi d'Vrbino, d'Emonia, di Recanati, e di Macerata, oltre l'hauer restaurata dalle fondamenta, & ampliata in miglior forma la Chiesa del Corpus Domini, lasciò diuersi Sermoni de' Santi, & 1423

Vn libro in versi Heroici in materia del Santissimo Sacramento, molto elegante, e curioso.

TRIFONE Gabrielli, Poeta leggiadro, & nobile, lasciò l'amministratione della Serenissima Republica, & si ritirò alla solitudine, oue compose alcuni precetti morali molto belli, e curiosi. 1523

Vn libro de' piaceri della villa, &

Vno del corſo delle ſtelle; onde poi morto fù lodato con vn'Oratione ſunebre da Paolo Ramuſio iuniore.

1592 TOMASO Treuiſani, Iureconſulto celebre, e famoſo, publicò vn libro molto elegante, intitolato;

De modo procedendi inter Regulares, &

Vn'altro libro di varie Deciſioni.

1590 TEODORO Clinio, Canonico Regolare di Santo Saluatore, Muſico eccellentiſsimo, hà compoſto, & dato in luce diuerſe ſue fatiche in muſica, che come molto apprezzate, e ſtimate, tuttauia vãno attorno; morì in Venetia l'anno 1602.

1321 TEODORO Memo, frate Minore dell' Ordine de' Reuerendi Padri di San Franceſco, huomo molto ſtimato nella ſua Religione per i ſuoi buoni coſtumi, e per la ſua gran dottrina, ſcriſſe, & publicò;

La Vita del Serafico P. S. Franceſco.

La Vita di S. Chiara d'Aſsiſi.

Vn volume di Prediche, &

Alcune Orationi funerali.

Morì finalmente nella patria, e fù ſepolto con molto honor nella Chieſa del ſuo Ordine.

V

VENTVRA Caualli, Dottor di legge, & huomo di molto senno, e dottrina, hà composto, e dato in luce diuerse sue fatiche, cioè; 1605

Vna Catena in versi; &

altre cose molto stimate, & apprezzate da i professori; viue, e tuttauia scriuendo, virtuosamente si affatica.

VINCENZO Quirini, Poeta raro, Monaco Camaldolense, scrisse diuersi trattati contro gl'infedeli, e tutti gli dedicò à Papa Lione Decimo, santa mem. 1501

VINCENZO Riccio, Dottor famoso, Segretario dell'eccelso Conseglio de Dieci, & Poeta leggiadro, scrisse molti versi, & Orationi latine, & volgari. 1559

VINCENZO Iustiniani, huomo di belle qualità, e Logico eccellentissimo, publicò alcuni libri in detta sua professione molto stimati da gl'intendenti. 1580

VINCENZO Pisani, Astrologo acutissimo, hà composto, e dato in luce; 1605

Vn bellissimo trattato di Astrologia; viue, & apparecchia altre cose curiose in detta materia.

VITTORIO Ziliolo, padre di Alessandro, Iureconsulto di Cesare, e di Scipione, huomo di molta scienza, & di vita essemplare, scrisse i trattati, che seguono, cioè; 1538

Contra ingratitudinē Iudęorum, aspernantiū beneficium redemptionis humanæ.

De immaculatæ Hostiæ, Panisq; & Vini Sacrificij, veritate contra Iudęos.

Orationes familiares contra infidelitatē Martini Lutheri, &

Codex Carminum.

1545 VITTORIO Trincauela Filoſofo, & Medico, & Lettore publico, leſſe in Padoua dopò Gioã. Battiſta di Mõte per ſpatio di tredici anni, e diede in luce l'infraſcritte opere, cioè;

De ratione, ac vſu componendorum medicamentorum, libri tre.

Explanationes in Galeni libros.

De differentijs febrium.

De arte curandi, ad Glauconem.

De febre peſtilenti.

Expoſitio in quarta primi Auicennæ.

Vn commento ſopra i libri di Galeno.

De compoſitione medicamentorum per loca.

Expoſitio in ſecundum lib. prognoſticorũ Hyppocr.

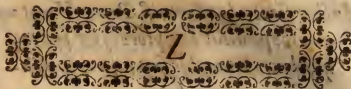
Et diuerſi opuſcoli, come de febre hetica, de affectibus ventriculi iecinioris, & lienis, & quædam annotonica fragmenta de vulneribus capitis, & altre coſe.

1523 VITTORIO Fauſto, Oratore, & Lettor publico, ſucceſſe nella lettura à Marco Muſuro, queſto fabricò la Quinq; reme, la quale non fu da Auguſto in qua veduta da niun' altro ſecolo, belliſsimo legno, lodato grandemente da gl'intendenti.

Scriſſe diuerſe Epiſtole, & Orationi, & vna particolarmẽte molto bella in funere Franciſci Rubri, apud Venetam Rempubl. Oratoris Regij, qual comincia;

Vellem, ſi fieri poſſet, Sereniſsime Princeps, &c.

1603 VITTORIO Cargano, frate Eremitano dell' Ordine di S. Agoſtino, Oratore famoſo, fece molte Orationi latine, e volgari in diuerſe materie, & fra queſte vna fù quella, che fece alla ſanta mem. di Siſto Quinto, & vn' altra ad Innocenzo Nono Sõmi Pontefici; morì in Treuigi, e fù ſepolto nella Chieſa di S. Margherita del ſuo Ordine.

1600 VIVIANO Berledi, Poeta leggiadro, hà publicato diuerſe rime molto gratioſe, e belle; viue, & apparecchia altre coſe degne del ſuo valore.

ACCARIA Morosino, Poeta, & Orator eloquentissimo, compose, e diede in luce diuerse sue fatiche, cioè; 1523

De institutione bene viuendi.

De statu coniugali.

Compendium itineris Hierosolymitani.

Scrisse diuerse Epistole à Marino Sanuto, figliuolo di Lionardo; Morì finalmente in Venetia.

ZACCARIA Zoppini, prete secolare, huomo di molto valore, non solo nel poetare, ma in ogn'altra facoltà parimente, publicò molti sonetti in varie occasioni. 1373

Scrisse vn Diario, nel quale si comprende di giorno in giorno tutto quello, che auuenne al suo tempo.

Fece anco, & recitò molte Orationi funerali in morte di diuersi personaggi.

ZEFFRINO Buonagente, huomo molto letterato, e dotto, non solo nella Theologia scolastica, e positiua, ma in ogni sorte di scelte, e belle lettere, & Oratore famoso, benche fosse occupato per lo più ne i publici affari, diede nondimeno in luce; 1421

Alcune Orationi latine.

Molte rime, & sei Orationi funerali.

Ci sono molt'altri Huomini letteratissimi, tanto Religiosi, quanto Laici, che tuttauia virtuosamente si affaticano, & daranno in breue le loro fatiche in luce, come l'Illustrissimo Procurator Leonardo Donato, Francesco Vendramino, Francesco Soranzo, Agostino Nani, & altri assai, i quali tralascio per breuità, & anco, perche il mio primiero intento fù di porre solamente quelli, c'hanno mandato le loro fatiche alle Stampe.

Auctor cõmendat Sereniß. Remp. Venetam, qua tot protulit Scriptores; & pro eo, quod non omnes hic ſint inſerti ſe eſcuſat.

EX his nunc itaq; Viris eruditiſsimis, ac doctiſsimis, quorum (vti melius potui, mentionem feci, benigniſsime, ac huma niſsime Lector) potes clare agnoſcere quanti honoris, ac laudis Sereniſsima Venetorum Reſpublica digna ſit; cum tot doctiſsimos vtriuſque ſexus Scriptores genuerit varios; nec dubitandum, imo toto Marte fatendum eſt; quã plures alios remanere Viros doctiſsimos, qui varijs temporibus florentes ingenijs ſuis, ac ſcriptis ſuã magnificæ illuſtrarũt Rempub. qui in Cathalogo hoc meo inſerti non ſunt; non certè ob maleuolentiam, aut odium, aut malam aliam cauſſam, ſed quia exactam de illis cognitionem habere non potui. Quos enim ſtudio, arte, labore, ac diligentia inueni, ante pateſeci.

TAVOLA GENERALE,

Per vedere in che tempo viueuano, & le opere, quali hanno dato in luce li predetti Illustri, e dotti Scrittori Venetiani.

A.

TAVOLA.

B.

C.

G.

H.

I.

L.

Rafael

R.

S.

T.

V.

Z.

IL FINE DELLA TAVOLA.